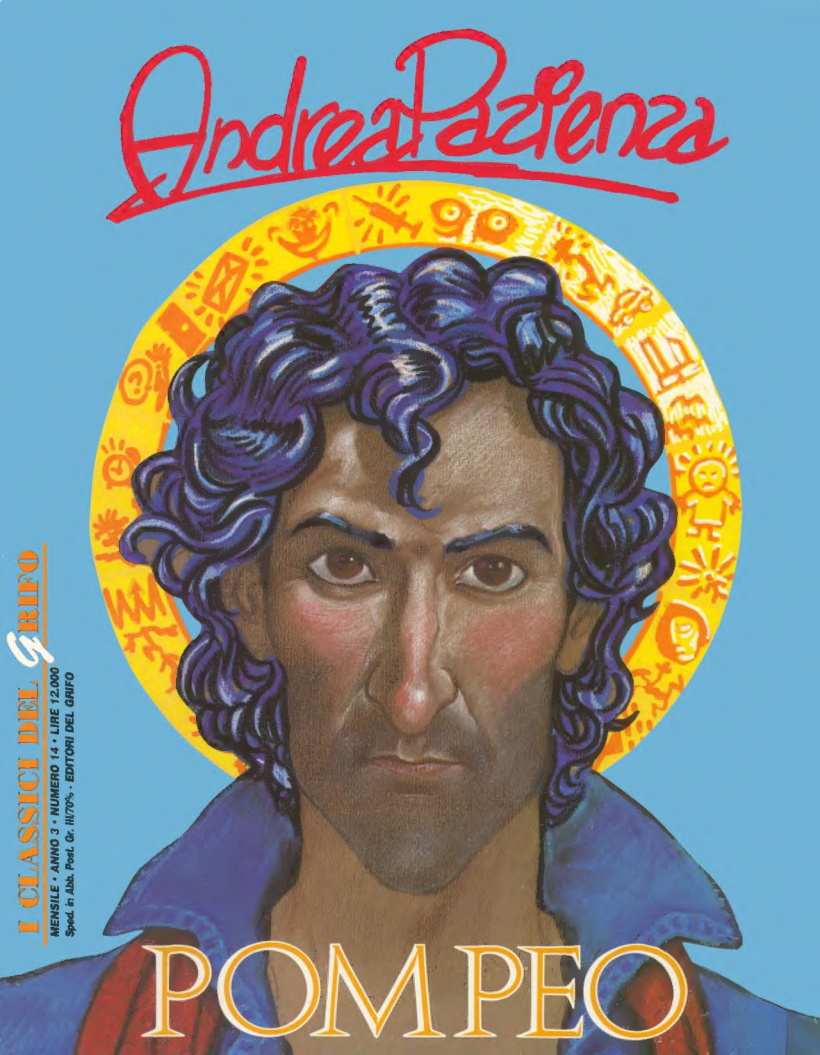
Andrea Pazienza



POMPEO

I CLASSICI DEL GRIFO
MENSILE • ANNO 3 • NUMERO 14 • LIRE 12.000
Sped. in Abb. Post. Gr. III/70% - EDITORI DEL GRIFO

DICHIARAZIONE DI INTENTI

Questa versione digitale, di facile e sicura conservazione e di ingombro fisico pari allo zero, è stata realizzata per rendere possibile la fruizione del titolo originale tramite i nuovi apparecchi elettronici come iPad, Tablet, eBook Reader, Palmari, ecc.

Si considera **moralmente lecita**, ma non per questo legale, la consultazione e la lettura di questo fumetto solo nel caso se ne possegga l'originale versione cartacea, oppure nel caso in cui questo titolo sia reperibile in prestito bibliotecario*, o nel caso in cui il fumetto sia ormai esaurito (anche come numero arretrato), o non più recuperabile in lingua italiana ad un prezzo opportuno (non ad un prezzo da collezionismo), e per qualunque ragione renda l'originale cartaceo irreperibile, ad esempio per la chiusura della casa editrice.

Il gusto di leggere un fumetto su carta è insostituibile, sostenete quindi le case editrici e i loro sforzi acquistando i loro prodotti!
Qualora venisse pubblicata una versione **digitale ufficiale** di questo fumetto, siete pregati di **cancellare il presente file** ed acquistare tale versione.

Grazie.

NON COMMERCIALE E NON COMMERCIABILE

Questo file è stato realizzato **senza alcuno scopo di lucro** ed esclusivamente per uso personale e dimostrativo.
La sua vendita, in qualsiasi forma, è vietata, immorale ed illegale: se avete pagato per ottenerlo, non indugiate nel denunciare chi ve l'ha venduto!!!

In caso **non** si possegga l'originale cartaceo è **obbligatorio** eliminare il presente file **entro 24 ore**, più che sufficienti alla valutazione del prodotto: se vi è piaciuto, compratelo, se non vi è piaciuto, che aspettate? Buttatelo!

*Cancellazione a termine lettura.

I CLASSICI DEL GRIFO

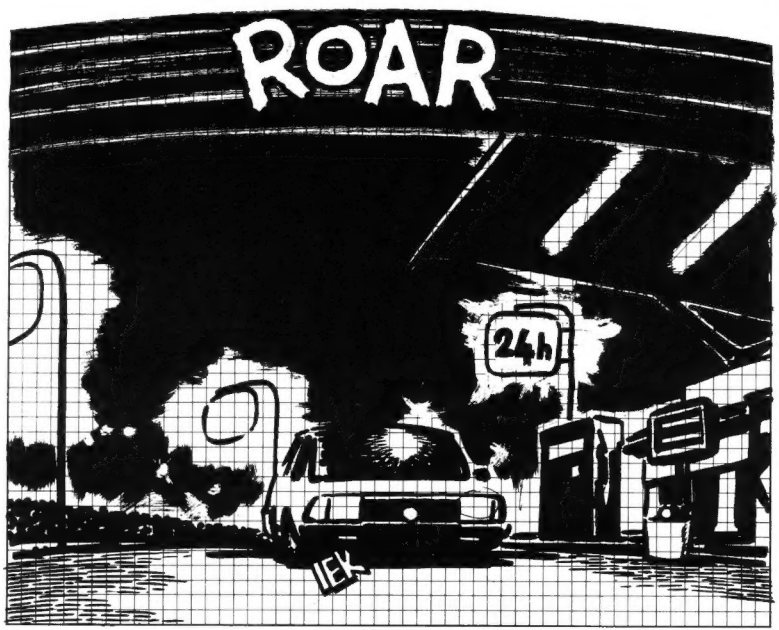
Anno 3 n. 14 - Periodico mensile - Lire 12.000
Aut. Trib. di Montepulciano n. 245 del 20-12-1991
Sped. in abb. postale Gruppo III - 70%

Direttore responsabile: Mauro Paganelli
In redazione: Paolo Barcucci, Chiara Bruscoli, Danijel Zezelj, Margherita Barcucci
Stampa: Litograf - Città di Castello (Pg)

Distribuzione in edicola: CDM, Viale Don P. Borghi 172, Roma - Tel. 06/5291419

Distribuzione in libreria: PDE, Firenze - Tel. 055/315373

EDITORI DEL GRIFO
Via Montecavallo 16, 53045 Montepulciano (Siena)
Tel. 0578/717090 - Fax 0578/717091



Andrea Pazienza

GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEO

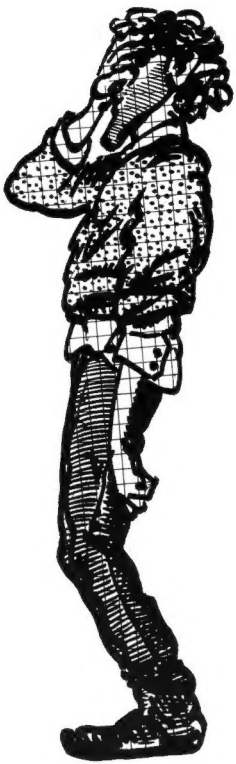
FINO ALL'ESTREMO

EDITORI DEL GRIFO

I CLASSICI DEL GRIFO

GLI ULTIMI GIORNI
DI
POMPEO
FINO ALL'ESTREMO

© - Andrea Pazienza
© - 1987,1994 - Editori del Grifo



FU IN UNA MATTINA ASSOLATA AD ASCONA IN SVIZZERA
CHE VIDI I PRIMI DIECI FOGLIETTINI DI POMPEO,
NON ERANO ANCORA TAVOLE COMPIUTE, MA UN ABBOZZO DI STORIA
CHE ANDREA PAZIENZA AVEVA COMINCIATO A STENDERE
CON IL CORAGGIO E LA TENACIA DI CHI SA DI AVERE DI FRONTE
UNO DEI PROBLEMI PIU' DRAMMATICI DEL NOSTRO TEMPO.
PAZIENZA AVEVA DECISO DI AFFIDARE AD UN PENNARELLO NERO
E A DEI FOGLI QUADRETTATI IL VORTICE DELLE EMOZIONI, DEI DUBBI,
DEI TURBAMENTI, DEGLI INCUBI CHE AFFASTELLAVANO IL SUO CERVELLO.
IL RISULTATO FINALE E' INCREDIBILE, E' UN DELIRIO RACCONTATO
FUORI DAGLI SCHEMI USUALI, E' UNA FOLLIA CHE DIVENTA TANGIBILE.
ANDREA PAZIENZA IN QUESTO LIBRO HA RACCONTATO UN INFERNO,
CHE E' POI INFERNO DI MIGLIAIA DI GIOVANI CHE NON HANNO VOCE
E SPESSO SONO RAPPRESENTATI SOLO DA UNA CIFRA STATISTICA.
POMPEO E' UN LIBRO CHE FA MALE E RIMANE PER ME
ASSOLUTAMENTE MISTERIOSO IL PERCHE' PAZIENZA LO ABBIA REALIZZATO,
MAURO PAGANELLI LO ABBIA EDITATO ED IO ABBIA SCRITTO
QUESTE QUATTRO RIGHE PROBABILMENTE INUTILI.

VINCENZO MOLLICA

a MARINA

POMPEO

... CON IL METODO MITICO, CHE ANCHE ELIOT ADOTTO' CON SUCCESSO, ALL'INCIRCA TRA IL 1916 E IL 1922, COME METODO DI ORGANIZZAZIONE DI UN IMMENSO MATERIALE CULTURALE, SENZA PERO' ACCETTARNE INFINE LA VISIONE DEL MONDO CHE LO SOTTENDE; UNA VISIONE PARADIGMATICA PIU' CHE SINTAGMATICA, ASSOLUTAMENTE NON TELEOLOGICA, VOTATA AD UNA PARALISI SEMANTICA CHE PUO' ESSERE ESORCIZZATA SOLO DALL'USO SINCRONICO DI MODELLI CULTURALI E DI SCHEMI MITICI, DI UN LINGUAGGIO AD UN TEMPO UNICO E MULTIPLO, ATTUALE E STORICO - DUNQUE, ESSENZIALMENTE, METALINGUISTICO - TRAMITE CUI IL MODERNO ARTISTA MITOPOETICO CELEBRA, SENZA ALCUNA ILLUSIONE FINALISTICA, L'INFINITA' DELL'UOMO IN QUANTO INFINITA POSSIBILITA' DI NOMINAZIONE DEL MONDO.
... BASTARDO...
LESSANDRO SERPIERI
THE WASTE LAND

GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEO

Andrea Pazienza

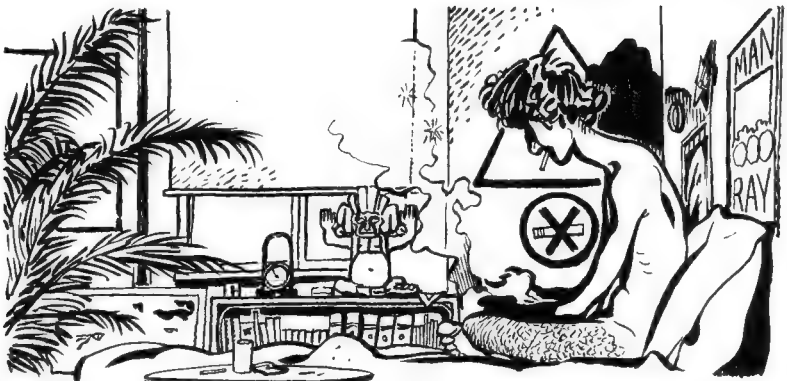
IL CORRIERE ERA ARRIVATO DA MILANO CON LA ROBA: 5 GRAMMI. POMPEO RIMASE CON LUI A CHIACCHIERARE UN PO'. NON AVEVA FRETTA. ALDO, COSÍ SI CHIAMAVA, STUPIVA DELLA DISPONIBILITA' DEL SUO NUOVO CLIENTE, UN ARTISTA PIENO DI PILLA, ABITUATO COM'ERA AD ESSERE LICENZIATO, CON UNA SCUSA QUALSIASI, NON APPENA EFFETTUATA LA CONSEGNA. NE APPROFITTAVA ALLA MANIERA DEI TOSSICI DA DUE E PASSA AL GIORNO, FARNETICANDO, COMPIACENDO E MENANDOLA. CLANDESTINAMENTE, IL VUOTO INTELLETTUALE DI ALDO CONFORTAVA. POMPEO NELLA SUA ULTIMA ORA DI VITA, AIUTANDOLO A CREDERE IN UN MONDO, COME IL PUSHER, DEL TUTTO ESAURITO.

IL CORRIERE DEI PICCOLI GIRAVA PER CASA FARFUGLIANDO APPROVAZIONI, TUTTO TOCCANDO ED INCLINANDO, FORSE RUBACCHIANDO, FINCHE' DURANTE UN TRASBORDO INFILO' PER SBAGLIO LA PORTA D'INGRESSO E SPARI. POMPEO PENSO', ALLORA: "LA VITA E' BREVE, L'UOMO E' CACCIATORE, E SAREMO PER TROPPO TEMPO MORTI", RIMANENDO SULL'ULTIMO CONCETTO IN FORZOSA MEDITAZIONE, PER LA DURATA DI DIVERSE ECO. DA UNA BUSTA TRASSE QUINDI DUE SIRINGHE STERILI DA CINQUE CC. IN DUE CUCCHIAI DISCIOLSE TRE GRAMMI DI POLVERE BIANCA E DUE DI BROWN, ABBONDANDO IN QUEST'ULTIMA DI LIMONE GIACCHE' GLI INTERESSAVA SCIOGLIERE IL TAGLIO, PER UN TOTALE DI OLTRE QUATTRO GRAMMI MICANESI.

INFILO' ENTRAMBI GLI AGHI NELLA GROSSA VENA DEL BRACCIO DESTRO, CON I GESTI ALTERNATI DI CHI SVITA I BULLONI DI UNA RUOTA, E TIRO' A SE GLI STANTUFFI PROVOCANDO L'APPARIZIONE DI DUE ROSSE MEDUSE NELLE GROSSE SIRINGHE. IMMAGINO' DI NON RIUSCIRE A PREMERE FINO IN FONDO I DUE STANTUFFI E PAVENTO' L'IDEA D'UN SISTEMA DI INIEZIONE CHE OVVIASSE LA SCIAGURA DI PERDERE CONOSCENZA IMMEDIATAMENTE DOPO I PRIMI DUE GRAMMI.
PENSO' CHE AVEVA USATO TROPPA ACQUA.

CERCO' LA PAURA, MA NON LA TROVO'.

LE SIRINGHE PENDEVANO TRATTENUTE DALLA LEVA DEGLI AGHI, COME BANDERILLAS DALLA SCHIENA D'UNA CARCASSA, E NON SMETTEVANO UN'ARIA FAMILIARE.
WOW

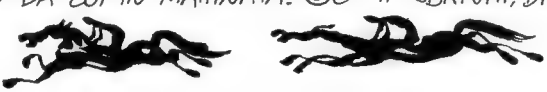


VENTISETTE ORE PRIMA, POMPEO S'ERA SVEGLIATO NEL SUO LETTO E PREPARAVA CON SODDISFAZIONE LA PRIMA PERA DELLA GIORNATA, NEL MODO CHE PREFERIVA, CIOE' SENZA LEVARSI DAL LETTO, AVENDO L'OCCORRENTE, COMPRESA ACQUA E LIMONE, APPARECCHIATO A PORTATA DI MANO PRIMA DI CORICARSI. MENTRE PREMEVA LO STANTUFFO IN UN ENNESIMO RISUCCHIO, LO SGUARDO SPILLATO SI POSO' SU UNO DEI NUMEROSI OROLOGI CHE FORMAVANO LA SUA "PICCOLA COLLEZIONE", SENZA PERO' CAVARNE ALCUNA INFORMAZIONE, SCIVOLANDO POI SUL PRIMULA DALLE SEDICI MEMORIE INUSATE, AFFONDATO TRA LE PIEGHE DEL PIUMINO. DOVETTE ALLORA, SCALZO, CORRERE NELLO STUDIO PER RIMETTERE AL SUO POSTO LA CORNETTA DELL'ALTRO TELEFONO DI CASA, CHE EGLI SOLLEVAVA OGNI NOTTE PER TEMA D'ESSER DISTURBATO. SE AVESSE SEMPLICEMENTE STACCATO LE SPINE, LA SUONERIA, AUTONOMA, AVREBBE TRILLATO LO STESSO. SE AD ESSERE SGANCIATO FOSSE STATO IL RICEVITORE DEL PRIMULA, IL SEGNALE ACUSTICO L'AVREBBE TENUTO SVEGLIO. TORNO' A LETTO, ACCESE UNA SIGARETTA, RIPIEGO' IL CUSCINO DIETRO LA NUCA, ALLUNGO' UN

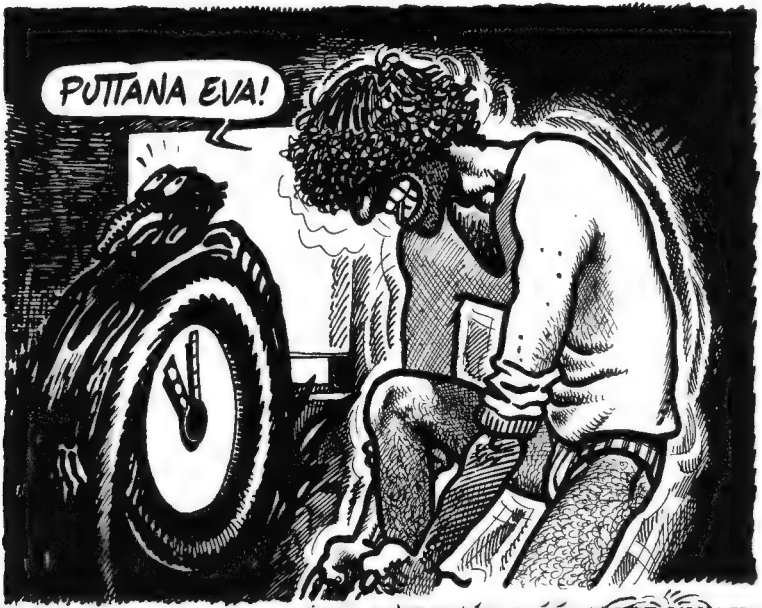
BRACCIO A RACCOGLIERE IL LIBRO CHE STAVA LEGGENDO DAL TAPPETO DI MOQUETTE, E LO SISTEMO', APERTO SUL PETTO COL DORSO IN ALTO. @UINDI PRESE IL TELEFONO E COMPOSE IL 190, ULTIME NOTIZIE RAI. ASCOLTO' LE PRIME DUE, NON ERA SUCCESSO NIENTE, RIATTACCO' E CHIUSE GLI OCCHI.

FU ALLORA CHE IL TELEFONO SQUILLO', VI AVEVA ANCORA SOPRA LA MANO, IL FILO SI SCIOLSE E LUI DISSE PRONTO

ERA ENEA, CONTENTO DI TROVARLO SVEGLIO, E IN CASA, GLI ANNUNCIAVA LA SCOPERTA DI UNA "STUPENDA ARMATURA DA SAMURAI" IN QUEL DI URBINO, TRATTA IN ITALIA COME SOUVENIR DA UN CARABINIERE DI STANZA A SHANGAI SUL FINIRE DEL SECOLO SCORSO, SOLO SEICENTOMILA, SE LO INTERESSAVA AVREBBE FATTO UN SALTO DA LUI IN MATTINATA. SE TI SBRIGHI, DISSE POMPEO.

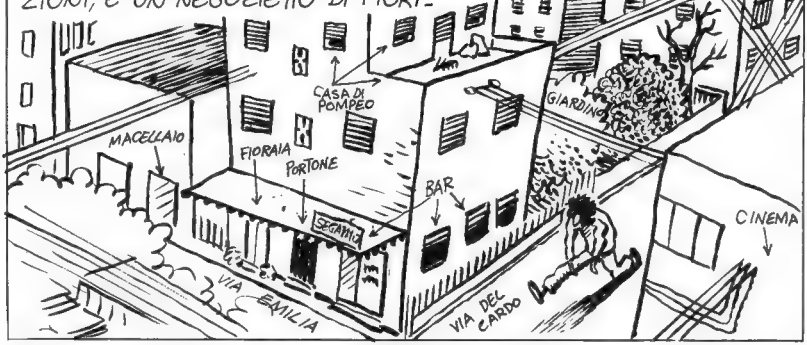


UNA MEZZA ORA PIU' TARDI PRIMULA SQUILLA PER LA QUARTA O QUINTA VOLTA. DAL NEGOZIO DI CALZATURE DI FRONTE GENTILMENTE AVVERTONO CHE UN CARRO ATTREZZI STA PORTANDO VIA LA SUA ALFA TRENTATRE'.



POMPEO ESCE IN TUTA FELPATA, ATTENDE AGLI ORDINI DELLA VIGILESSA, GUIDA LA MACCHINA INTORNO ALL'ISOLATO, E, DOVE PUO', PARCHEGGIA - IL MOTORE GELATO RINGHIA, SI SPEGNE IN UN FRENIO BRUTO - SCORAGGIATO, POMPI RESTA LO SGUARDO UN POCO SU UNA SIRINGA IN BELLA VISTA SULLA PLANCIA - DAL PANNO DEI SEDILI SALE UN PUZZO DI CANE -

IN QUELLA STRADETTA S'AFFACCIANO QUALCHE CASUCCIA, DEI GIARDINETTI, UN PALAZZOTTO - IL CIELO E' BIANCO E PIENO DI FILI NERI - SBATACCHIA LA PORTIERA, S'AVVIA AL FOCOLARE, ENTRA NEL BAR CIRENAICA, CHE E' GIA' COME FOSSE CASA SUA, PER LA CONFIDENZA CHE HA COL LUOGO, E COL GESTORE EI FAMIGLI DI QUESTO, CHE POI E' IL LOCALE IN CONTRIBUTO ALLA COSTRUZIONE, VECCHIA DEL '920, IN ARMONIA COL PORTONCINO DELL'ABITAZIONI, E UN NEGOZIETTO DI FIORI -



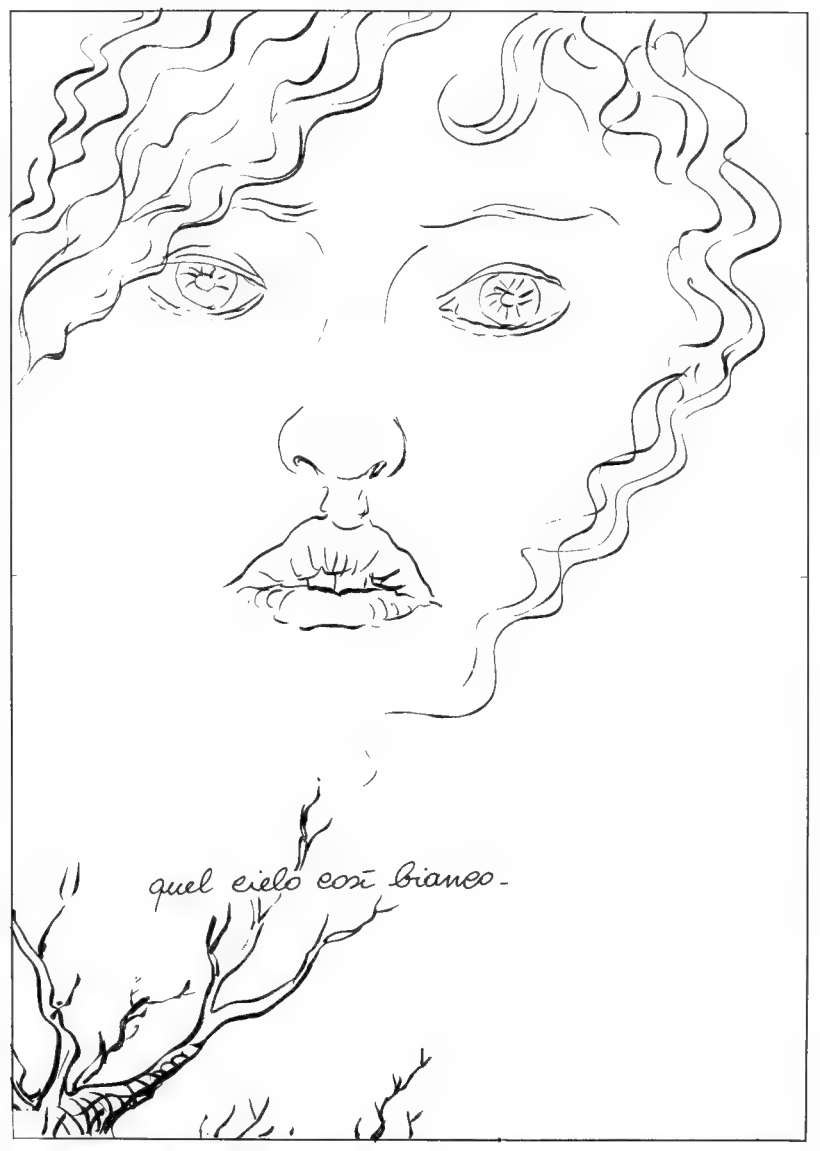
SIEDE A UN TAVOLINO, ORDINA UN CAPPUCCIO IN TAZZA, S'INTERESSA ALLE PASTE, SI DECIDE A UN PAIO DI GIRELLE-

POMPEO LEGGE LA PRIMA DEL CARLINO E IL CARLINO BOLOGNA, POI LA PRIMA D'ELL'UNITA'-

SI LEVA, SCARAVENTA OLTRE IL PERSPEX DEL TOTIP UNA MANACCIA, CATTURA UNA PENNA E STRAPPA UN FOGLIETTO DA UN BLOCCHETTO. INDI, PRENDE NOTA DEI FILM E DEI CINEMA E ANNOTA DILIGENTISSIMAMENTE IL NOME DEI REGISTI PER ESTESO. LA SIRINGA GLI CASCA DALLA MANICA CON RUMORE BALLERINO. CAPITA QUANDO NON S'HANNO TASCHE. POMPEO FA MOSTRA D'IMPIPARSENE. SENONCHE', EGLI PAGA IN CONDOMINIO PER IL GIARDINO, CUI DAL BAR S'ACCEDE DA UNA PORTA. VI SI TRASMETTE CATEGORICO.

S'AGGIRA TRA LE SFIORITURE.

QUESTO GLI METTE VOGLIA DI UNA BELLA PIANTA. ED ECCOLO CHE TRACCHEGGIA CON LA FIORAIA, CHE GLI FA DONO D'UN IBISCUS CON LA PESTE DEFOLIANTE. SPAZZA COL CESPUGLIO, SALENDO, DELLE SCALE LE VOLTE, ENTRA CH'E' APERTO, MOLLA L'ARBUSTO E GUARDA ALLA FINESTRA


quel cielo così bianco.

RIECCOLO FUORI - SALTELLA COME UN COGLIONE, PERCHE' S'E' LAVATO I CAPELLI. ATTRAVERSA DI CORSA LA VIA EMILIA PONENTE, SCHIZZANDO TRA LE MACCHINE, DIREZIONE EDICOLA - A META' STRADA NOI OCCHIALI GLI SI CASCA, TUTTO GLI CASCA, NOI GLI SI CASCA CON UN PAK!

SIAMO DEGLI OCCHIALI DA POCO, DA VISTA, MA SCURI - POMPEO

CUI L'ABBRIVIO AVEVA GIA' ALL'EDICOLA, RIMBALZA TRA LE ARROTANTI TUTTO RACCATTANDOCI, E SIAMO SEMPRE NOI, GLI OCCHIALI, ROTTI COME SI CONVIENE -

POMPI, CUI L'INDIFFERENZA NON EVITA DI RACCAPRICCIARSI ALL'UOPO, CONSIDERA LO SCHIFO E NAVIGA TRASECOLATO LASCIANDO STAVOLTA AI MEZZI IL TRATTENERLO ALLA VITA EVITANDOLO SINISTRAMENTE -

POSTO IN FACCIA ALL'EDICOLANTE, COMMEMORA QUANTO ACCADUTO CON LUI CHE TUTTO HA VISTO. IL SEPOLTO VIVO NON FA 1 PIEGA -

MEZZ'ORA+TARDI

POMPEO E' NEL TRAFFICO, SEGUE UNA BIZZARRA STRATEGIA TOPOGRAFICO STRADALE, TAGLIA, SCORCIA, SENSOVIETA,

SUPERA, S'INCANALA, VIADOTTA, INVERSIONA. ALLA FINE, E' QUASI DALL'ALTRA PARTE DELLA CITTA', E IL CENTRO NON L'HA NEMMENO SFIORATO.

A SENTIR LUI SI FA MOOOLTO PRIMA COSÍ DOVE PASSA E' TUTTO UNO STROMBAZZO CATTIVO. NULLA FRECCIA QUANDO ACCOSTA, E FRENA SI' CHE SI FERMA, IN RARA POSIZIONE, TUTTO SUL MARCIAPIEDE.

CRANG!

GUARDA IL VEGLIA BORLETTI: 12 MINUTI. IL RECORD SONO LA NOTTE: 6, 7 AL MASSIMO.

0377

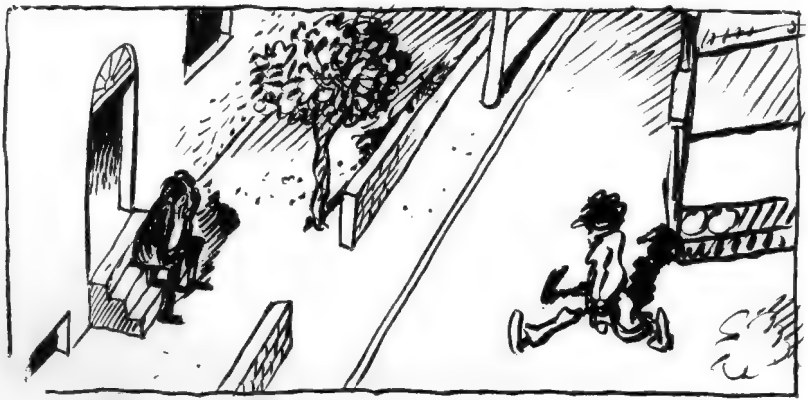
GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEO

by Andrea Pazienza

GALA DA QUELLA MACCHINA, DIREZIONE AMMINISTRATIVA, DIREZIONE QUELLA CASA DI LA' DALLA VIA. OVVIA, SEMBRA UN PO' LA STESSA. ASSISO SUI GRADINI D'UNA BI/COCCA, UNO SFACCENDATO ALZA L'OCCHI SU POMPI E CE LI RIMANE.

OCCHI DA CALO-CALO.

AL NOSTRO IL 50% DELL'INTERESSE AL TIPO SCEMA. L'ALTRO MEZZO L'AVVICINA AL SOGGETTO COMUNQUE.



CIAO MALLARDO
CI DICE. SENTIAMO MALLARDO, VOI CHE UN PAR D'OCCHI DA CALO NON SIGNIFICA, ANCORA.
DALLAS
E' DA IERI ALLE DUE* CHE SO QUI CHE ASPETTO MISTER X DA BORGO Y CON LA ROBA, NE' MI POSSO SMUOVERE PER TEMA CH'EI GIUNGA DURANTE LA RICERCA, E BLA BLA BLA. TU CI HAI MICA UNO SCHIZZO? * 14
CCIAO MALLA

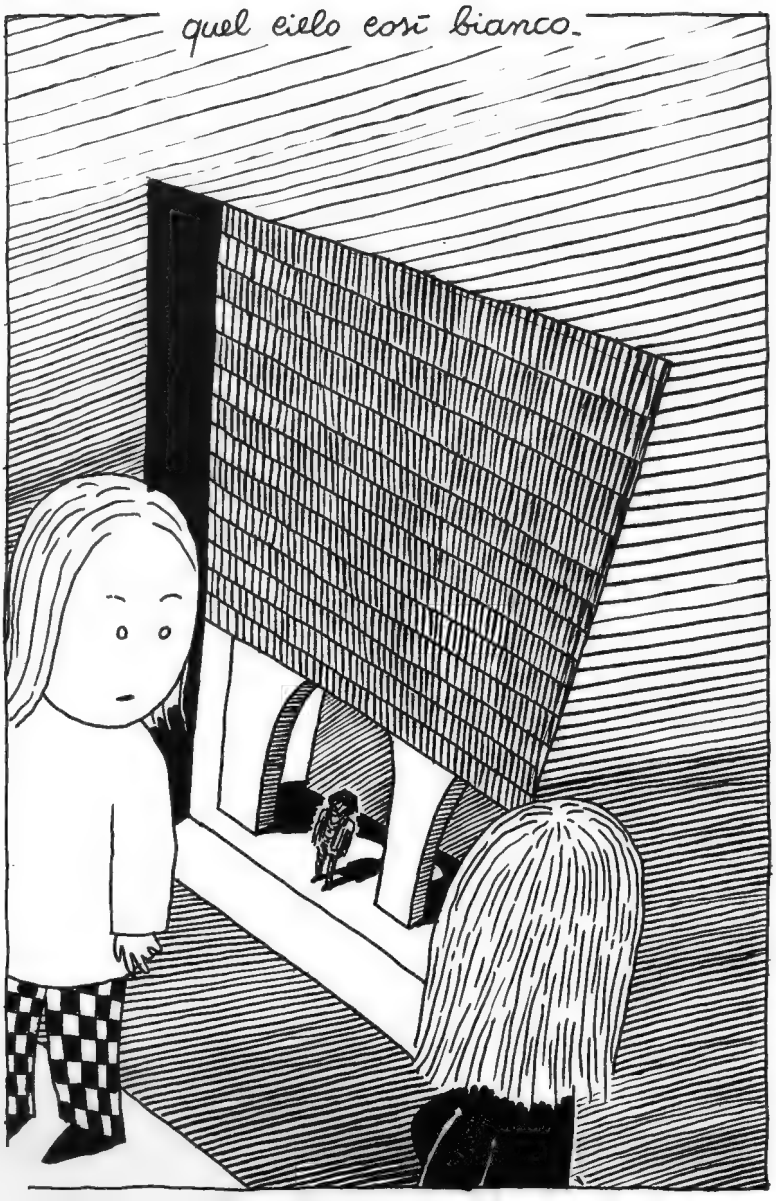
HA'YA MALLARDO CHE LO VARDA ANDAR VIA.
SI SA CHE POMPI E' IN GRAZIA DI CERCARE LIBERAMENTE E PRIMA O DOPO TROVERA', LUI CHE E' UN TROVATORE, UN ARTISTA STRAFATTO, UN CONSUMATORE E NON UN PUSHER.
I VANTAGGI DELL'ESSER FESSI, ALLE VOLTE.

IL TEMPO SCORRE EGUALE. POMPEO GUIDA VERSO IL CENTRO, ED HA IL CERVELLO AFFABULATO. CONTI DEI SOLDI, DI QUANTI NE HA, DEL CREDITO CHE HA, DEL DISCREDITO CHE HA, DEI PUSHER CHE CONOSCE E DA CHI ANDARE. FRATTANTO CHE E' UN PERSONAGGIO VERO, FRENA ALL'ALTEZZA DUN BELBAR, E A FURIA DI FRAPPE' ED INSALATE DI FRUTTA SI SISTEMA LO STOMAKO.

INTANTO SI DECIDE.

PIAZZA VERDI E' UN PO' VUOTA. I PICCIONI SCAGAZZANO SULLE OPERE DI POMODORO, BEN DIVERSI DALLA NOTTE, QUANDO NON CI SONO. VI FREGA SAPERE CHI INCONTRA POMPEO? TENETE PRESENTE CHE SONO LE QUINDICI !!!

PER ORA NESSUNO. VEDE QUALCHE RAFFINI, DONDINI, CANNARELLA, BURATTINI, BULDRINI, RENZINI, MA NON SI FERMA SE NON CHE PER UN CAFFE'. AH CHE DUE PIAZZE! VA LI VICINO, A UN PORTONCINO, PIGLIA E BUSSA A UN CAMPANELLO, E COME CHI S'ATTENDE UNA RISPOSTA ALZA GLI OCCHI AL CIELO...


quel cielo così bianco.

POMPEO, ELETTRIFICATO DALLA PROSPETTIVA DEL CALO, S'AFFRETTA STAVOLTA VERSO UNA CASA AMICA, DA UNA VITA SMARRITA CHE GLI VUOL BENE. GENERENTOLA VIVE IN UNA STRETTA VIUZZA DOVE NON SI TROVA MAI DA PARCHEGGIA'.

MA STAVOLTA, A CAUSA DI UNA REGATA, NEANCHE CI PASSA, SI CHE NON POSSENDO RETROANDARE E PROCEDENDO ALLO SFIORO, POMPI CON UN CACCIAVITE GLI SFREGIA LA FIANCATA.

DEMONIO! GENERENTOLA TIENE SEMPRE GLI OCCHI BASSI, BASSISSIMI, E VESTE DI NERO, QUESTA VEDOPATTOLA. E' DOLCE COME UN MANGO, PULITA, TENEBROSA, MAI SFIGOSA, CHE GRINTA IN QUELLE FRASI MOZZE, CHE PASSIONE SONNOLENTA!

POMPILIO ENTRA CON LA CARTOLA CIRCOSTANZIATA, 'CHE HA FRETTA. SONO STATI INSIEME A VENEZIA, 'STI DUE, HANNO FATTO UN MUCCHIO DI CHILOMETRI SENZA NIENTE DA AGGIUNGERE.

UNA VOLTA, DI PASSAGGIO DA FORLI', ERA ANDATO A TROVARLA
ALLA FATTORIA DEI GENITORI, GENTE SIMPATICA, ED ERA RIMASTO
LI PER LA NOTTE.
NEL LETTONE SCONOSCIUTO,
I PIEDI DI COLLA E LE STES-
SE MUTANDE DE UNA
SETTIMANA, LA
PELLE TIRATA
E NEMMENO UN TAVOR,
TENERA E FUMANTE UNA BELLA
TAZZA DI CAMOMILLA.

QUELLA NOTTE POMPI DESIDERO' TORNARE SANO.
AVREBBE SOPPORTATO QUEST'ENNESIMA ROTA, MA SI SAREBBE RIMESSO PRESTO A FARE ESERCIZI.

SI VOLTO' E RIVOLTO' E RIVOLTO' E RIVOLTO' E VOLTO' E RIVOLTO

ALL'ALBA GLI UCCELLI LO FINIRONO.
MISE IL NASO FUORI E TORNO' SUL POSTO DELLE FRAGOLE.
NIENTE MAI GLI ERA SEMBRATO COSÍ SPECIFICO.

TORNO' A CASA - ENEA ERA PASSATO, CON L'ARMATURA DA SAMURAI, FORNIVA UN CETACEO.

STRONZO!

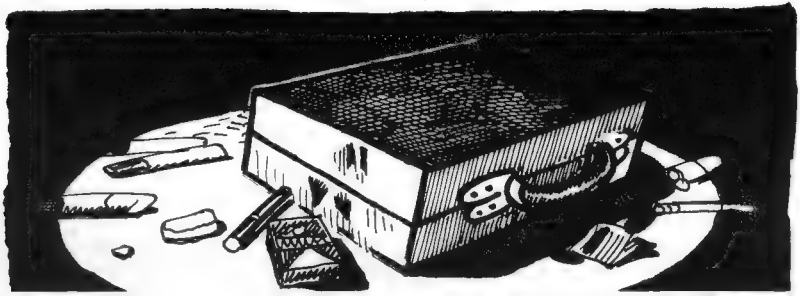
LA SEGRETERIA? E CHI L'HA INSERITA?

VALA', CHE SORGANIZZA UN RICHIAMINO. LA VECCHINA E' VENUTA, E LA CASA E' BELLA PULITA. POMPI RISUCCHIA E SPARA QUINDICI VOLTE.

E SI SDRAIA SUL LETTO, CON GLI OCCHI CHIUSI, LA SIGARETTA ACCESA, IL CERVELLO CHE VA A MILLE SOTTO DIVERSI STRATI DI ISOLANTE.

LELLA, DICE CHE HA I NEUTRONI SCARICHI SCARICHI. SI GETTA SUL LETTO, SORRIDE, DORME GIA'. DORMIRA' QUALCHE MINUTO.

POMPEO VA NELLO, NELLO STUDIO E GUARDA QUELLO CHE C'E' SPARSO SUL TAVOLO DA DISEGNO. PERMANENT, GOMME, TRINCETTI, CUCITRICE, FORBICI, CICCHE, FILTRI, COLLE, STICK, RITAGLI, MATITE, PASTELLI, PANTONE, PENNELLI, INCHIOSTRI, RAPIDOGRAPH, GESSETTI, PIATTINI, BICCHIERI, POSACENERE, CUCCHIAI, ACCENDINI, MASCHERINE, ALBUM, CICCIOLI DI GOMMA, SPIRALINE DI LEGNO TEMPERATE, BRICIOLE, BUSTE DI CELLOPHANE, OCCHIALI, LAMPADE, RIGHE, RIGHELLI, SQUADRE, COMPASSO, E LA VALIGETTA DI IGORT.
UN OLIO DI IVO, UN ACQUARELLO DI MARCI.
PERCHE' IGORT HA LASCIATO QUI LA SUA VALIGETTA?

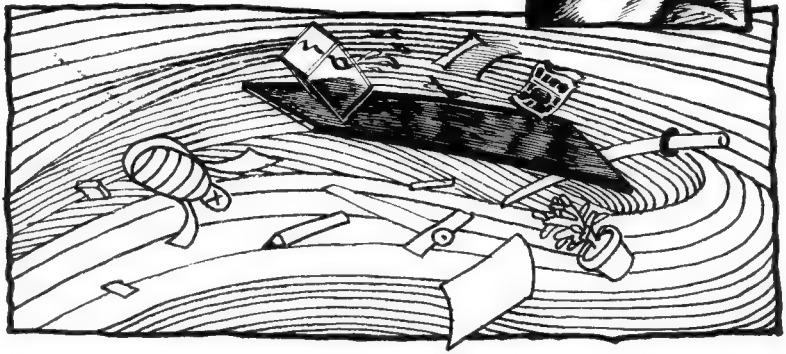


DA' DA MANGIARE AL CONIGLIO CICCIO
TELEFONA A TANKI
TELEFONA A UNA PERSONA CHE NON C'E'
IL TELEFONI SQUILLANO DIVERSE VOLTE
VA AL CESSO
FA VISITA AL GIARBILLO
STA LEGGENDO PAG 32 DE "IL COLPO DI GRAZIA" E ASCOLTANDO D'INGRESSO
QUANDO SUONA IL CAMPANELLO
RING!!

POMPI S'AFFACCIA ALLA TERRAZZA.
E' SERA. IL CONIGLIO CONIGLIA.
C'E' UN GRAN PROFUMO DI FIORI NELL'ARIA.
LA VIA EMILIA E' IPERTRAFFICATA.
LELLA DORME, ORMAI AL BUIO.
POMPI PENSA DI LAVARSI, CAMBIARSI, POI SVEGLIARE LELLA, O NO? COSI ERA MEGLIO PER LEI?
E POI SAREBBE ANDATO A SCUOLA.

Andrea Viziena
GLI ULTIMI GIORNI DI
POMPEI
ALLA PUSI

LENTISSIMAMENTE RUOTANO LE ADIACENZE IMMEDIATE, LE CARTE STRAPPATE, IL TAVOLO, UN'OASI PRIVA DI PESO (UN MICROCOSMO AZZURRO E VERDE, UN TAPPETO VOLANTE) SI STACCA DAL SUOLO, PRENDE A GIRARE SULLO SFONDO PIU' VELOCE DELLE PARETI, CHE TRASCINANO I PICOGLASS STORTI, LE TENDE, GLI ALTI MOBILI CARICHI DI LIBRI, IN UN TURBINIO DI FOGLI DI CARTA, FORBICI, LAMPADE, VASI, SCHELETRI, FOTOGRAFIE, MENTRE UNA SCHIUMA COLORATA, AGITATA DAGLI OGGETTI PIU' PESANTI CHE SBATACCHIANO (IL COMPRESSORE, UN LEONE DI PIETRA) CONTRO LE PARETI, SI FRANGE COME UN'ONDA TORMENTATA IN UN VORTICE SEMPRE PIU' VELOCE, SEMPRE PIU' VELOCE E MUTO...



E NON UN BATTITO DI PERSIANE, NON UN PALPITARE DI VETRI, DALLE FINESTRE INDIFFERENTI COME **VHS** E' UNA FOSCHIA AZZURRO '84, CINEMA-BAR-TETTO-TETTO-VUOTO-CINEMA-BAR-TETTO-TETTO-VUOTO, SEMPRE PIU' VELOCE, SEMPRE PIU' VELOCE, SEMPRE PIU' VELOCE,

ANCORA PIU' CONCENTRATO,

O' MALETIEMP DELL'ANEMA DI POMPI HA FORMATO UN CONO DI MEMORIA, UN FUSO DI VITA BLU, NON SE NE VEDE LA FINE, SARA' UN DISCO DI DETRITI ROTANTI VELOCISSIMI NEL SOLE DELLE GRANDI ALTEZZE, MA L'INIZIO

L'INIZIO CERCA TRA LE MATTONELLE COME LA LINGUA D'UN COLIBRÌ, QUEI SIGNIFICATI, QUEL POLLINE CHE SARA' IL SUO PROSSIMO DNA, MA NON LO TROVA, HAIMÈ, NON

SE NE VEDE LA FINE, MA LA LINGUA GIUNGE ALL'INGUINE DI POMPEO, GLI FRUGA L'OMBELICO, ARRIVA ALLA FACCIA, ED E' ORA TRATTENUTA E DOLCE COME LA PUNTA DI UN SIFONE DA CREMA CHE GLI STIA SCRIVENDO ADDOSSO POMPEO,

NAUTICA!

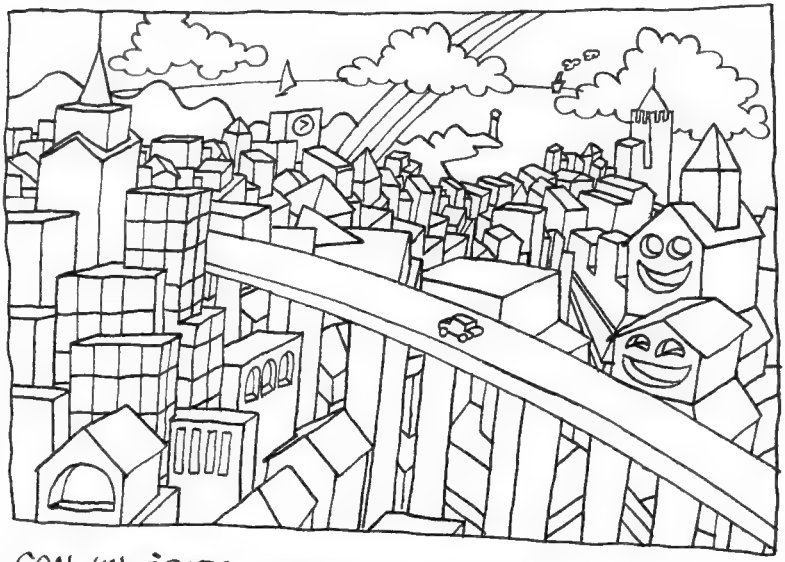
É SEMPRE PIU' BLU, E INCANDESCENTE COME IL TRAPANO DI UN DENTISTA, COME LA CAPPELLA D'UN GINECOLOGO, E COSÌ, UNA VOLTA SUGLI OCCHI, TRA QUESTI CON SPAVENTOSA ENERGIA SCAVA LA SUA PARTE

GLI CAVA VIA UN SAMPIETRINO DALLA FRONTE, CHE VIENE SUBITO RACCOLTO DALLO GNOMO DELLE COLTRI E LANCIATO CONTRO QUEL PICO PAZZO, QUELLO DI MARCI, CHE VOLA COME UN AREOPLANO, COME UN FALCETTO, E NON TRASMETTE CHE AL SUO AUTORE RIFIUTANDOSI DI APPARTENERE A POMPEO, MA NON LO COLPISCE, RISUCCHIATO DA BEN ALTRE VELOCITA', MENTRE

NELLA SPACCATURA S'INFILA L'INTERO TORNADO, SI SENTE ADESSO IL RUGGITO DI MILIONI DI VOCI, MILIONI DI INFORMAZIONI, MILIONI DI SOSPIRI, OGNI COSA PERSONA ESSERE DICE LA SUA PRIMA DI ENTRARGLI NEL CRANIO, UN NANOSECONDO PRIMA DI ESSERE RISUCCHIATA, SBATTE CON FORZA E DICE
-49 RACCONTI!-
-FIGLIO DI MENUEL!-
MASSIMO
-PAGLIAROLO!
-NON LO SO-
-TI AMO!-
PRIMO BACIO
DOVE, PERCHE'
PING!
PING!
PING!
E POI
SSSSSSSSLURCH
AJJJJJJJJJJJJ!

L'ALEPH! L'ALEPH! L'ALEPH!
E' LA FINE DI TUTTO, L'INIZIO DI UN NUOVO ORDINE...

IL TURBINE HA SPAZZATO VIA LE NUBI SULLA CITTA',
NE HA RIPULITE LE STRADE, LE CASE,



CON UN =PAF= TORNA AL SUO POSTO IL SAMPIETRINO,
POMPEO TIENE CHIUSI GLI OCCHI E PIANGE,
PIANGE, PIANGE-

IL TELEFONO NON S'E' MOSSO - TROPPO ATROCE-
NON HA NEPPURE SUONATO-
IL SANGUE STA ARRIVOLANDO AL LENZUOLO

Gli ultimi giorni di Pompeo

LA SCATOLETTA DEI DRAGHI - QUANDO ARRIVA LA SERA, CONTIENE UN LACCIO EMOSTATICO E UNA SPADA USATA. ENTRA PERFETTAMENTE NELLA TASCA DEL JEANS.

AMORE MIO,
E' DOLCISSIMO NON APPARTENERTI.
QUANDO MI HAI RIFIUTATO?
PENSA POMPEO.
NON LO RICORDO PIU'.

ERO UN LEONE FERITO CHE RUGGIVA NEL TUO GIARDINO DI TARTARINO.

ERO UN LEONE FINTO IMPAGLIATO NEL TUO GIARDINO DI CELENTANO.

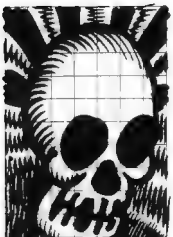
ERO UN EUNUCO CHE SI FACEVA SEGHE IMMAGINARIE AGITANDO IL BRACCIO NEL VUOTO.

GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEO

NON LO RICORDO PIU'.
E' DOLCISSIMO NON APPARTENERTI PIU'.

NON SARO' L'AIDS CHE TORNA A DISTANZA DI SECOLI QUANDO TUTTO E' FINITO E MANGI LA PIZZA BIANCA.
NIENTE DI CIO'.
E' DOLCISSIMO NON APPARTENERTI PIU'.

Andrea Zanin



GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEO

AL SESTO RING UN PIEDE POMPEIANO SCIVOLA A TERRA.

IL DIVANO GIALLO RECA L'IMPRONTA DI UN MOSTRO BEN PIU' PESO DEL NOSTRO.

E' L'INCUBO CHE L'HA FARCITO DI TONNELLATE.

MENTRE IL CIELO TRASCOLORA, SIRIO APPARE IN BASSO ALLA LUNA E TUTTA LA CITTA' S'APPARECCHIA PER LA LUNGA NOTTE, I RUMORI CATTURATI IN SPESSE NUVOLE DI SMOG UN TAPPETO DI BRACE LUMINOSA

Gli ultimi giorni di Pompeo

NELLA STANZA BUIA, IL TELEFONO CESSA DI RINGHIARE. I MANUBRI, LA BIGA, LA TELE SPENTA E IL CONSUETO DISORDINE ATTENDONO IN SILENZIO ALL'ASCOLTO DI UN RESPIRO "CHE NON E' MIO" CONSTATA POMPI, "MA DI LELLA". ELLA DORME DI LA'.

Andrea Pazienza © 1985 ROMA

Gli ultimi giorni di Pompeo

HO SONNECCHIATO PERCHE' VOGLIO MORIRE.

PENSA POMPEO.

E VA A SEDERE SUL BORDO DEL GRANDE LETTO - TOCCA I PIEDI DELLA SBARBA.

E' TARDI, E' SEMPRE TARDI, FARO' TARDI ALLA SCUOLA.

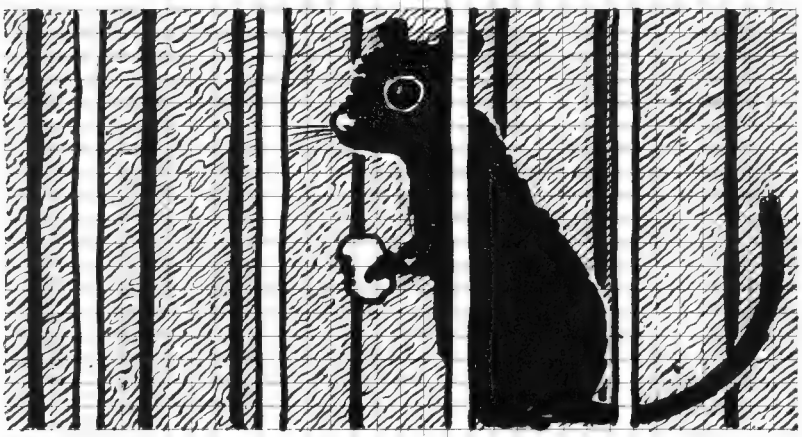
cina

NON SVEGLIERA' LA BELLA ADDORMENTATA DAI NEURONI ESAUSTI.

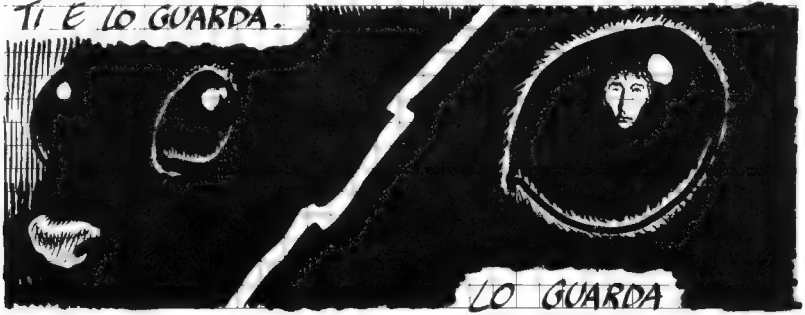
FATTI RICARICARE LA BATTERIA E GODITELA, GODITELA

MA NON CI CREDE.

GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEO



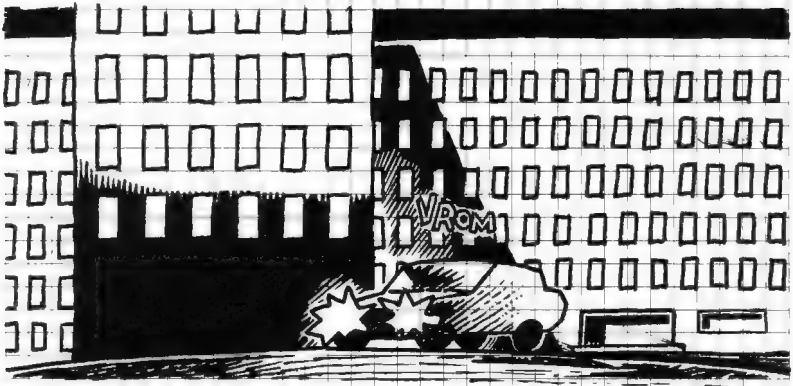
IL GIARBILLO PRIGIONIERO ROSICA COME UN PAZZO. QUANDO POMPI ESTIRA SI RIZZA SUI CAMPET TI E LO GUARDA.



Gli ultimi giorni di Tom Poo
?!?!?!
VIBRA COSÍ FORTE DA SEMBRARE IMBALSAMATO.
QUANDO SI MUOVE FINALMENTE HA UN CROLLO VIOLENTO DA ABBASSAMENTO DI TENSIONE.
ALLORA SÍ CHE SEI UN PICCOLO CUORE. COME DEFINIRTI ALTRIMENTI D'UN PICCOLO CUORE SOLO.

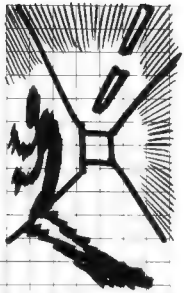
GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEO

LA Scuola



POMPI FA UN GIRO PESCA, E ARRIVA ALLA SCUOLA. LA MACCHINA VA BENE, PER STRADA S'E' FERMATO A COMPRAR DEL CIOCCOLATO.

Gli ultimi giorni di Pompei



L'ISTITUTO È ENORME, I CORRIDOI TUTTI UGUALI, LA SEGNALETICA INESISTENTE. QUI E LÌ, S'ILLUMINANO L'AULE DE' VARI CORSI

TUTTI SERALI.

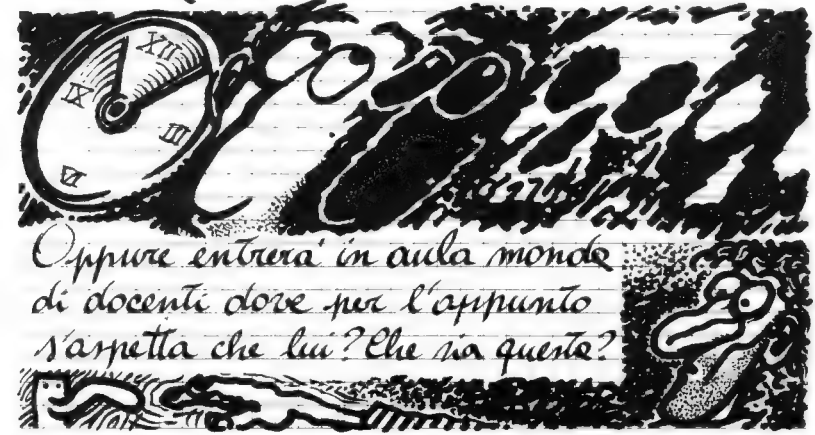
IL CORSO DI FUMETTO È NELLA NUOVA ZELANDA DEL COMPLESSO. POMPI NON SI RECUER DA MAI DOVE DEVE ANDA'.

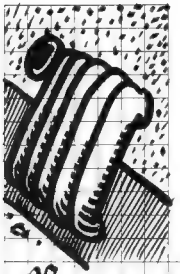
L'ALUNNI SON GIA' TUTTI DENTRO. LA PRIMA CLASSE È DETERIORE- POMPI NON S'È PREPARATO- LE CLASSI SONO TRE. DUE SUOI COLLEGHI OPERANO GIA' AL CHIUSO. ENTRERA' E' CHI EDERA' DOVE SO- NO SE SON QUA O DOVE?

GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEO

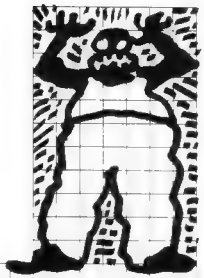
FIGURE DI MERDA SEMPRE TUTTA LA VITA?

QUESTA DELLA VITA LUNGA E SBAGLIATA E' IDEA NERA CHE A POMPI PERO' TOCCA POCO, CHISSA', PERCHE'. (PERCHE' DEVE MORI)





Gli ultimi giorni di Pompeo



NELLO SCARSO VISIBILIO IL RUMORE E' L'ECO VASTA E FONDA DELLA TERMOSINFONICA SCOCASTICA. APRE UNA PORTA E, PE NA VORTA, BECCA.

IL MUSI SONO LUNGHI PERCHE' IL RITARDO E' PÁ-ZESCO, E LA CLASSE STRONZA. MA ESSA STRONZE'A PRINCIPALMENTE PEI RITARDI DELLO STIPENDIATO. INSOMMIA, LO SI CONTESTA, EGLI APPELLA MA NON RICORDA I NOMI. PER LUI SONO TANTE BACCHE SECCHE. QUEST'UOMO DIVENTA AMICO DI QUALCUNO SOLO PERCHE' E' L'UNICO DEL QUALE RICORDI IL NOME. CHIAMA TUTTI CICCIO, E CICCIE,

Gli ultimi giorni di Pompeo

E SOLO DI QUESTO TALE, ENRICO, METTIAMO, POICHE' SI CHIAMA COSTI' ANCHE IL SO BABBO (DI POMPI) RAMMENTA IL NOME.

OH HEM... ENRICO

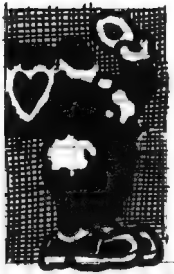
MI ALLUNGHI UNA PAGLIA?

FINITO L'APPELLO, SCANSATA L'ORA, VISTI QUATTRO SCARACCHI, DETTE DUE PALLE.

Gli ultimi giorni di Pompeo.
AMATEMI!!!
HAI PORTATO I DISEGNI?
NO, NEMMENO STAVOLTA?
PERCHE' VIENI DA PRATO, DA PRATO, COSA PRETENDI, CHE MI KOMMUOVA?
CHE TI APPREZZI, CHE NON FAI UN CAZZO MAI?
E SMETTI DI TARTAGLIARE, STRONZO!
ANDREA PAZIENZA

Gli ultimi giorni di Pompeo
STRONZI! I VOSTRI DISEGNI FANNO CAGARE, COSA VI HA PORTATO QUI?
SI VENDICAVA.
SENTO LA MORTE, GIÀ DI SALUTARE NESSUNO...
MA NON HO VO-

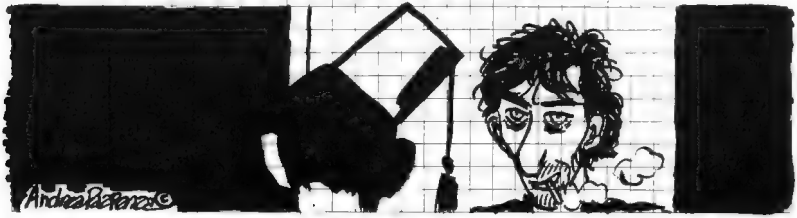
Gli ultimi giorni di Pompei
POMPI VA NEL CESSO A FARSI UNA PERA.
LA SESTA DALLA MATTINA.
La seconda classe è come una ragina, un pubblico per lui che è rimasto solo.
PARLA PARLA, SI CREDE UN POETA.
FATTISSIMO: NON PUO' DURARE. CHE INCUBO.



Gli ultimi giorni di Pompeo

FATTISSIMO - NON PUO' DURARE - NON DURERA'.

Esce anche da questa ora di lezione abbottonandosi idealmente la patta. Da' il cambio a UN ALTRO, O A UN ALTRO: L'ALTRO ! E' la primavera dell'86.



Gli ultimi giorni di Pompeo

HO/HAI LASCIATO LA VALIGETTA DEI COLORI, DELLE TINTE, DELLE SEPPIE E DELLE TERRE, DEI TRAMONTI E DELLE CITTA', VEI VIRUS, DEI **VRAP!**, DEI TI AMO E QUANDO TE NE VAI, DELLE AUTO RUGGENTI E DELLE GOMME PER CANCELLARE SU DA TE/ME.

LA TERZA ED ULTIMA ORA E' SALDA NELLA NOTTE. PARLA CON QUEI RAGAZZI INUTILI, A QUELLE BELLE BOCCHE DI DONNA, NON AMORE NE' CORTESIA, FUMA QUI LE SIGARETTE POST-COITALI.

Gli ultimi giorni di Pompeo

ENTRA UN GIOVANE OCCIDENTALE.

DICE. E STUPISCE DELLA POSIZIONE DELLA STANZA RISPETTO AI SOGNI.

SUSSURRA. "QUESTO RAGAZZO MI OFFRE DEI MINUTI DI SE'" PENSA POMPEO.

POI SI DOMANDA: "COME FA A VIVERE DI COSÌ TANTI E TANTO GRANDI MISTERI, QUESTO RAGAZZO? DOVE MI PORTERA'?" FUORI, IL VENTO DELLE IDEE CHE FURONO MUOVE I RAMI DEI PLATANI CHE FURONO SUOI DURANTE LA RIVOLUZIONE.

GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEO

UN'ORA DOPO, EGLI MOSTRA A POMPEO, DOPO AVERLO GUIDATO IN UNA CASA SENZA QUALITÀ MEMORABILI, PROPRIETÀ DI ASSOLUTI SCONOSCIUTI, L'OTTAVA MERAVIGLIA AL MONDO:

POMPEO

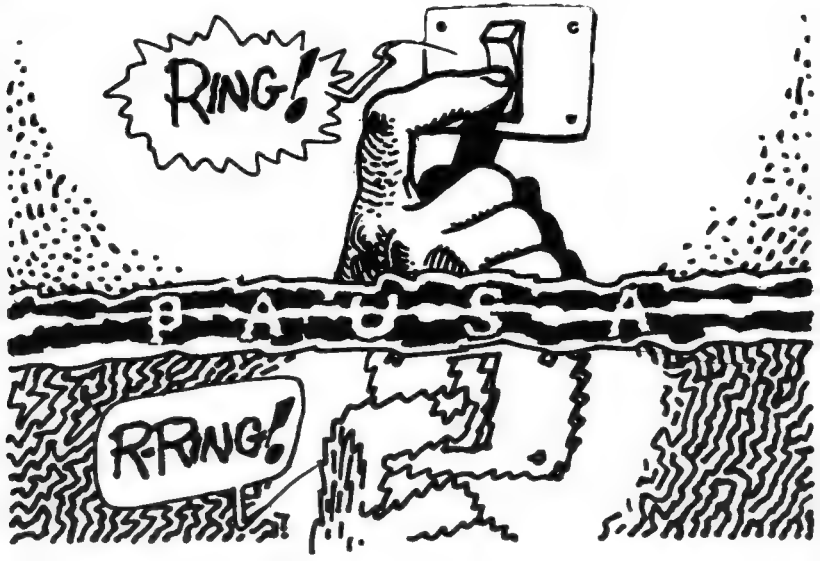
(THE LAST DAYS)

di Andrea Pazienza

SONO POMPEO, C'E' TERESA PER FAVORE?
SI', E' APPENA ARRIVATA, SBRIGATI
-CLIK-
NOTTE. LA CITY ESAUSTA E BENE ILLUMINATA SEMBRA UN CONGELATORE PIENO DI BISTECCHE.

POI CI SONO GLI INESAURIBILI ED ANCHE LE ZONE BUIE.

"NON RIESCO A PENSARE A NIENTE... PRIMA..." PENSA INVECE POMPEO.



KNROMF
RUSTEL
ICI
PUH
AH, MM
ASPETTAMI IN CUCINA
NELLA CUCINA PIENA DI MONNEZZA POMPEO SI AC-
CASCIA SU UN DIVANO LURIDO. CHIUDE GLI OCCHI.
E' TRISTE, FELICE, SI FA LE SUE STORIE. LA
ROBA C'E'.

MA QUANTO CI METTE? Il SOLDI GLIELI HA DATI GIA' DA IERI, DUECENTOQUARANTA CARTE PER DUE GRAMMI DI ROBA BUONA...

S-SENTE RIDERE. UNA DONNA. CHI C'E' DI LA'? IN QUANTI SONO? MA QUANTO CI METTE!

SONO IN BALÍA DELLA FECCIA DEL PIANETA, DELLA PEGGIO GENTE, E PASSO TRA DI LORO LA MAGGIOR PARTE DEL MIO TEMPO, DO' RELAZIONE ALLE MERDE, PERMETTO A CHIUNQUE DI IMPORTUNARMI, BASTA CHE ABBIA LA ROBA... E UN TEMPO, ERO COST SCHIZZINOSO...

SPADE USATE, UNGHIE NERE, SGUARDI SPENTI, MANI LUNGHE, CASE SCHIFE, DENTI MARCI, DELIRI, FRAMMENTI, PASSATI, PRESENTI, E NESSUN FUTURO MAI, ECCO QUA. MA ECCO CHE LA PORTA SI APRE E LE VOCI SI FANNO PIU' FORTI.

S'ACCOMPAGNA ALLA PORTA UN OSPITE DI RIGUARDO.

POMPEO PUO' ACCOMODARSI. L'ODORE DELLA POLVERE E DEL LIMONE FRITTI SI FA STRAFORTE.

TEORICAMENTE, IL TIPO DOVEREBBE SMOLLARE I GRAMMI E VIA, MA POMPI, POMPI NON DIMENTICHIAMO CHE E' UN ARTISTA FAMOSO, E PER COME CAGA LA PILLA E' UN TESORINO, VA LA', CHE E' D'OBBLIGO FARCI DUE CHIACCHIERE, DA AMICO!

MATU', COM'E', QUA E LA'...

HO LETTO UNA COSA... UNA VOLTA... SU DI TE

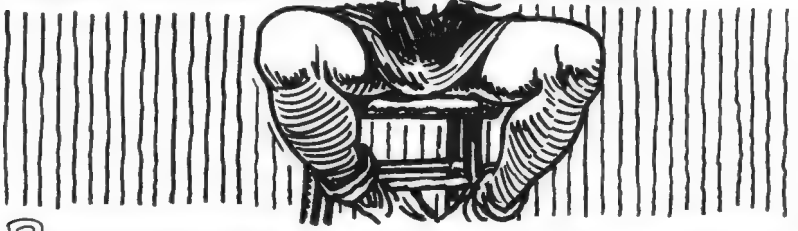
TRISTEZZE. NELLA DISCUSSIONE INTERVENTA, A TRATTI EMERGENDO DAGLI ABISSI COME IL CADAVERE GONFIO DI UN ANNEGATO DI DROGA, ANCHE UN IMPESTATO MERIDIONALE, CHE... VOGLIO... DIRE... LA MIA.
IL PUSHER E' DI UNA LENTEZZA ESTREMA, E TREMA.
TERRIFICANTE. BECCHEGGIA, S'ACQUIETA, S'AFFLOSCIA E DORME, MA COME INIZIA A RUSSARE, SI SVEGLIA, INIZIA UNA FRASE, E ALE', S'ADDORMENTA DI NUOVO.
E' UN TIPETTO FUMINO PERO', E BISOGNA TENERSELO BUONO. POMPI GUARDA L'UNICA RAGAZZA PRESENTE

. . .

HA UN NOMASTRO GRECIZZANTE CHE POMPEO NON RICORDA. GLI DA' LE SPALLE E DISPERATAMENTE CERCA UNO STRACCIO DI VENA.

E' NERVA PERCHE' HA TIRATO SU DEL SANGUE E NON CAPISCE PIU' SE E' IN VENA O NO.

FRUGHI E FRUGHI CON L'AGO NELLA MANO.



POMPEO E' BRAVO A BECCARE LE VENE DELLE SBARBE. DELLE SBARBE, PERO', NON DELLE VECCHIE TROIE STORICHE.

Così sta zitto.
La tipa lì si starà facendo il ventesimo buco nella mano ed è sempre più in paranoia.

Non ho mai visto nessuno rinunciare.

Intanto però il sangue nell'ago comincia a coagulare, la tipa, che lo sa, buca e buca la ciccia gialla e impreca anche con la figa. Buca e fruga, tira su, niente. Ancora, trap, fik fik, niente! Lancia intorno a sé uno sguardo pieno di rabbia impotente.
Non ha più vene. Semplicemente.

TIRA SU LA GONNA, SE LA SPARA INTRAMUSCOLO. AVRA' UN BEL ZERO. POMPEO SE NE FREGA. E' LÌ CHE ASPETTESPERA. IL CULO DI LEI GLI BALLA DAVANTI AL NASO. OTTIMO CULO. PECCATO I DENTI MARCI.

LA SIRINGA SKOPPIÁK! L'AGO S'E' OTTURATO. IL SANGUE SCHIZZA DAPPERTUTTO. HEY, E' UNO SPETTACOLO, CREDETEMI, UNA SIRINGA CHE SCOPPIA. POMPEO N' ESCE IMBRATTATO.

NON PROTAESTA. LI FANNO COSÌ GLI INTELLETTUALI, OGGI: SEVERI. CHE CAZZO FA? VA IN BAGNO A NETTARSI DEI GLOBULI.

PERO', CHE PALLE. PENSA POMPEO, ED E' TUTTO.

DOPO ANCORA UN BEL PO' LA BUSTA L'E' PRONTA. POMPI SE NE SPARA UNA ROBUSTA, SOMMA: ATTESA + DUE PALLE + CHE MI VOGLIO LESSARE E POCHE STORIE. MORALE: CI RIESCE.

SARA' PRESTO LI' A FARSENE UN'ALTRA. POIDE', CON NEL CUOR GIA' LA TERZA IN TASCA, USCIRA'.

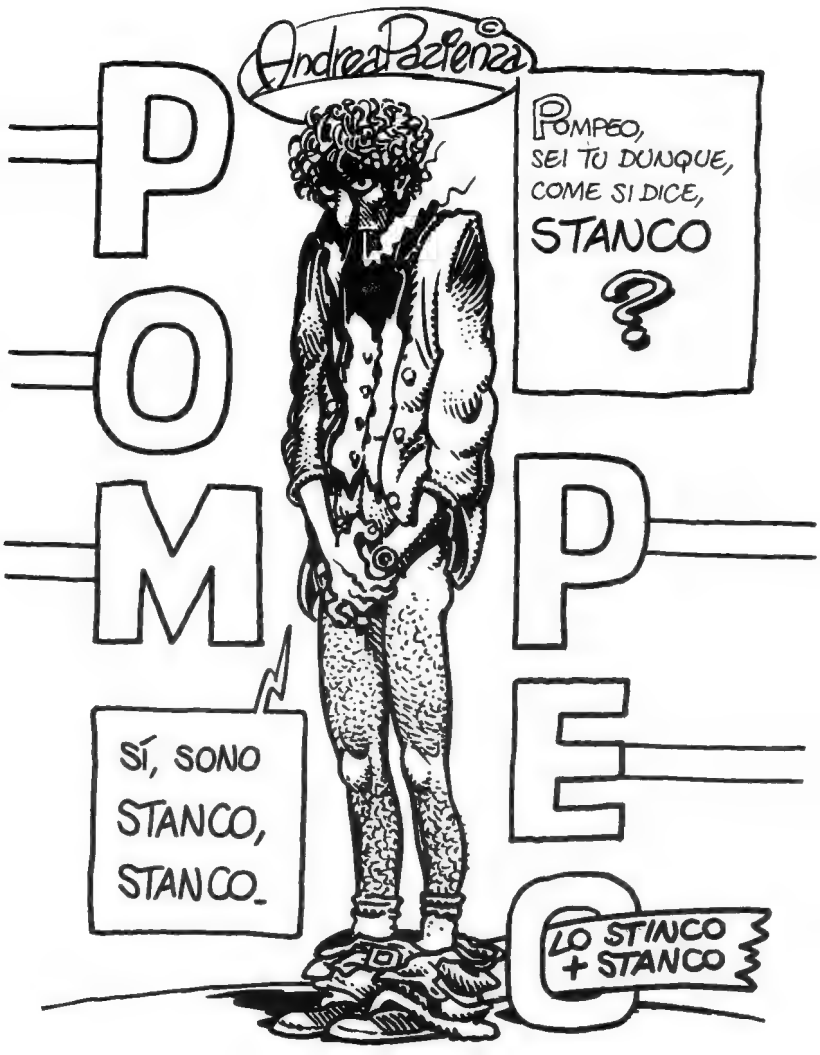
Andrea Pazienza
-85-

TORNANDO A CASA, POMPEO PENSA:

VIVO SULLA LAMA, MI COM/MUOVO NEI BASSIFONDI, PARLO COI RICERCATI DALLO STATO, BRIGO, MI PROCURO E DILAPIDO MILIONI, POI, RISCHIO, **MI STRUGGO**, MI UMILIO, MI ARRENDO, POI MI **FACCIO, E TUTTO TORNA BELLO, PIU' SPLENDENTE DI PRIMA !!**

L'ALTERNATIVA E' LA BIRRERIA, IL LAVORO, IL RISPARMIO, IL NORMALE SFALDARSI DEL CORPO, **LO STUDIO, L'AMORE CERCA**, LO SCEMO NATURALE, IL SIMPATICO, L'ANTIPATICA, DUE + DUE FA QUATTRO, SVEGLIA ALLE OTTO, VIAGGI, INCIDENTI IN PULLMAN, MILANO, CENE D'AFFARI, E NON VALGONO QUEI PERSONAGGI PIU' DI QUELL'ALTRI, MUTUATI DELLA FELICITA'. PALLE ANCHE LI', PALLE PEGGIO DI QUA. VUOI METTERE RISORGERE, RISORGERE, RISORGERE, RISORGERE... LE PEGGIO DI QUA. VUOI METTERE RISORGERE, RISORGERE, RISORGERE, RISORGERE, RISORGERE...

Andrea Pazienza


Andrea Pazienza ©
POMPEO
POMPEO, SEI TU DUNQUE, COME SI DICE, STANCO ?
SÍ, SONO STANCO, STANCO.
LO STINCO + STANCO

"E TORNANDO SULLA SCENA, NON ERA DAL PALAZZO DEL DUCA DI ILLIRIA CHE LE PAREVA DI PROVENIRE, CON TESSUTI DIPINTI DIETRO DI LEI E TAVOLE DIPINTE SOTTO I PIEDI, MA DA UNA STRADA, QUALUNQUE ESSA FOSSE, IN CUI C'ERANO FINESTRE DA SFASCIARE E CASE DA INCENDIARE, E PIETRE E MATTONI E BENZINA DA MANEGGIARE, DOVE C'ERANO CAUSE DA DISPREZZARE E UOMINI DA ODIARE ...

... PERCHE' SOLO ODIANDO CI SI PUO' PURIFICARE DALL'AMORE, SOLO CON LA SPADA, CON IL FUOCO."*

* DAPHNE DU MAURIER

ANDARE A KASA DI...
QUALCHE FICA
E ALORA ?!?

FORZA, SCENDI DALLA MACCHINA
PORK MA KE...
OCCAZZO!
BO 5
BEH?
UN MOMENTO!
NIENTE UMMOMENTO, SUB...
PORCA QUELLA SCROFA! MI E' CADUTA LA SIGARETTA,
STRZ...

!
ECCO QUA, S'E' BRUCIATO IL SEDILE!
VABBE'NE, BASTA COSI', MANI CONTRO LA MACCHINA,
SVELTO!
...
CAZZO TI GUARDI, STRONZO!
ANDREA PAZIENTE

POMPEO... BAH!
GIU' I PANTALONI
QUI?
CALATI I PANTALONI
QUI?
QUI, SÍ QUI!
QUI!
MA VAFFANCULO, PULOTTO DI MERDA!
SCHIAFF!
A!

HANF
VA BENE, PASSO.
CIC
NIENTE.
«MOLLALO, E' PULITO...»
HM...
BAH!
RIPIGLIATI LA PATENTE
E INGRASSA, UN PO'...
VROM

CHE FAI SCHIFO
BUONANOTTE
VROAR
E SE AVESSI LA LEUCEMIA?
EH? STRONZI!

LA... LEUCEMIA ...
SIGH!
E' TEMPO SI, E' TEMPO DI TORNARE A SPACCARE UN PÒ DI CULI
OOC

L'IMPERFEZIONE...
VROOM
R-RAW
SLAK
CHE L'IMPERFEZIONE VINCA, ALLORA...
AO!
SU TUTTO...

E TUTTI!
ROAD
SKREEK!!
AMICI...

ORA VI SPALMO
SULLE PARETI

ESISTONO PERSONE AL MONDO,
POCHE PER FORTUNA, CHE
CREDONO DI POTER BARATTARE
UNA INTERA VIA CRUCIS
CON UNA SEMPLICE STRETTA DI MANO,
O UNA VISITA AD UN MUSEO,
E CHE SI APPROFITTANO DELLA VOSTRA
CONFUSIONE PER PASSARE UN COLPO
DI SPUGNA SU UN MILIONE DI FRASI,
E MILIARDI DI PAROLE D'AMORE...

KOFF
KAF
OLE!
DAH!
A'S!

COSA C'E'?
VA VIA, COSA NE VUOI SAPERE TU...
...SONO GLI INTERESSI PASSIVI, VERO?
MA CHE CAZZO VUOI
MA DAI, TELEFONA, TOCCA IL FONDO!

COME SE ESISTESSE UN FONDO, PER ME...
COME NO, ED UN FUTURO, ANCHE... DIPENDE DA TE...
UN FUTURO... PUAH, MI AFFATICA IL SOLO PENSIERO...

BASTA IL FONDO DI UNA CATTINA

UNA SIRINGA

UN RESIDUO DI LIMONE

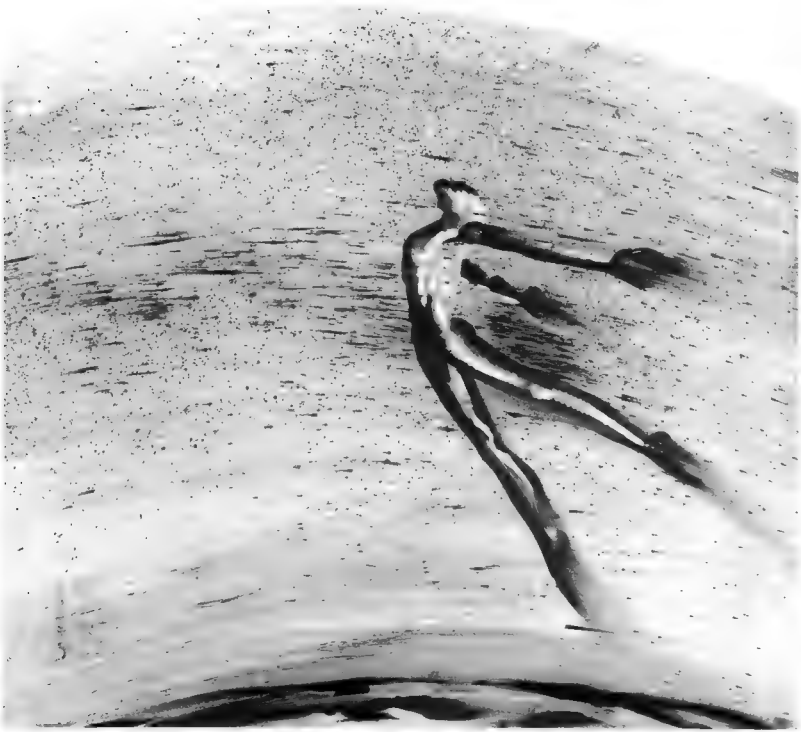
UNA DOSE IN UN PO' D'ACQUA...

QUEL GIORN

Quel giorno tutta
dai pettini ai piedi
come un attore tragico un dramma di
Shakespeare
in provincia
ti portavo con me
ti sapevo a memoria
e girellando per la città ti ripassavo.
Quando caddi davanti a te,
abbracciando questa NEBBIA

questo GHIACCIO

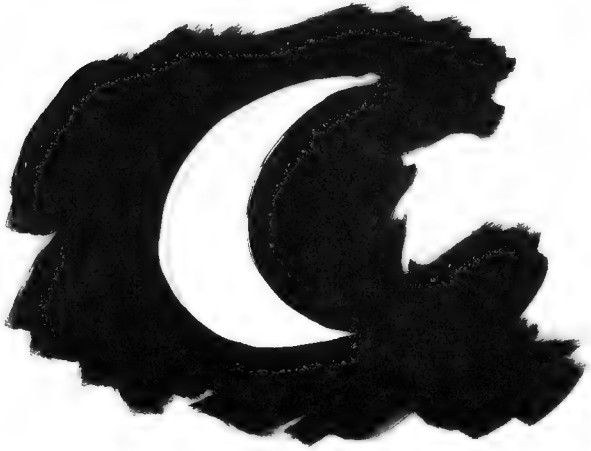
questo spazio



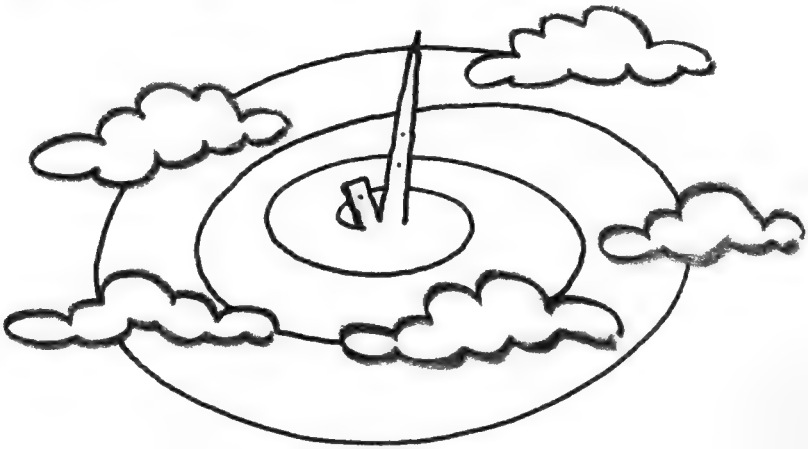
Come sei bella, questo turbine D'AFA...!
ma di che parli stupido

E' FINITA.
Andrea Pazienza
GLI ULTIMI GIORNI DI
POMPEO
MA LA VECCHIEZZA E' UNA ROMA
SENZA BURLE E SENZA CIANCE
CHE NON PROVE ESIGE DALL'ATTORE
MA UNA COMPLETA, AUTENTICA
ROVINA

SONO LE ORE UNA, E TRE QUARTI.



LA CITTA' SI ARROTOLA NEL FREDDO. LA NEBBIA E' TUTTA NELLE CASE.

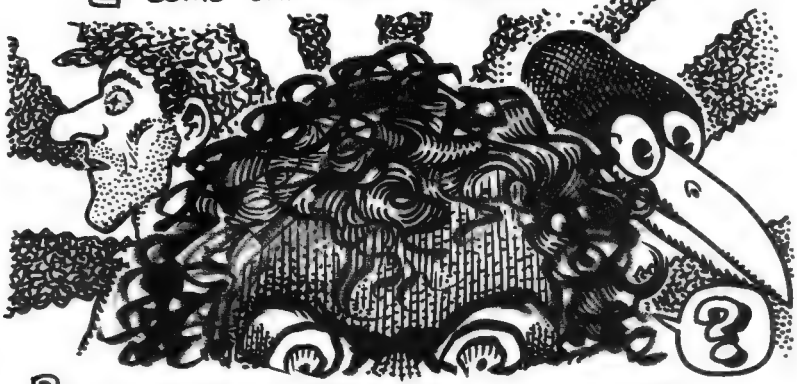


POMPEO E' ?

1 IN TANA!
2 IN TANA! PIENO DI BUONA LENA.

CONOSCETE VOI QUESTO TIPO DI LENA?

E' COME UNA FAME ISTERICA.



BASTANO DIECI MINUTI PER DECOCAINIZZARSI.
A POMPI TANTI SON SUFFICENTI A INCHIODARLO, L'OCCHI RITORTI, INNANZI AL FRIGO SPALAZZO

DOVE C'E'.

MEZZO DADO, MEZZO BICCHIERE DI SUGO.
QUALCOSA VERDEGGIA NELLA SCATOLA DEI FORMAGGI, SCHIACCIA L'ORRENDA CARTOLA MUCOSA CONTRO LA PLASTICA DEL COPERCHIO, FACENDO LE

BAF!
KLACT
SKRATCH
Pensa POMPEO, CHE IN VITA SUA S'E' SPARATO DE TUTTO, MIGLIO PER UCCELLI, VECCHIE ZUCCHINE...
BAF! MANGERA'... I SASSI DOLCI CHE SONO NELLA BOCCIA IN CAMERA DA LETTO! TO MO!
MAN RAY

CHE FARE ANCORA (PRIMA DI SBATTERSI IN BRANDA A LECCARE?) ? CONIGLIO, GIARRILLO, STORNO METTALLICO E PESCIAZZI : VISITATI.

HUM... ... ASCOLTARELLE LA SEGRETERIA ? QUESTA POI VE LA RISPARMIA-MO... QUANTA GIOVINEZZA ! CHE ARDORE ! INFINE, CHE FARE ?

POMPEO SCORICA

POMPEO STACCA TUTTI I TELEFONI E SI CORICA. LEGGE E LEGGE I TRE MOSCHETTIERI. HA VOGLIA E DI FINIRLO E DI PROLUNGARLO.

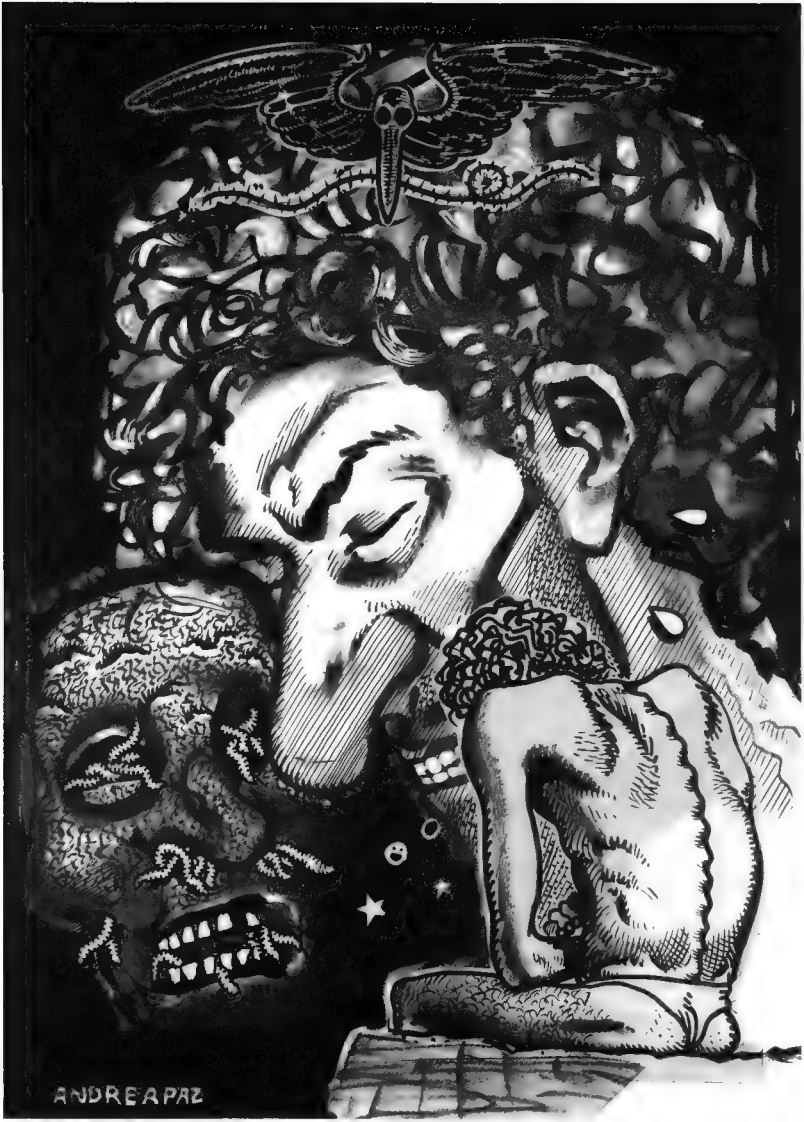
SENZA UN PENSIERO DI PIU' POMPEO SI ADDORMENTA.

IL MATTINO SEGUENTE POMPEO E ALLE PRESE CON DUE GROSSE SIRINGHE DA 5 CC, ENTRAMBE INFISSE NEL SUO BRACCIO DESTRO. VI SONO DISCIOLTI OLTRE QUATTRO GRAMMI DI EROINA. UNA DOSE MORTALE.

NO? IL PROBLEMA E' ADESSO RIUSCIRE A PREMERE I DUE STANTUFFI INSIEME E FINO IN FONDO SENZA PERDERE IMMEDIATAMENTE CONOSCENZA.

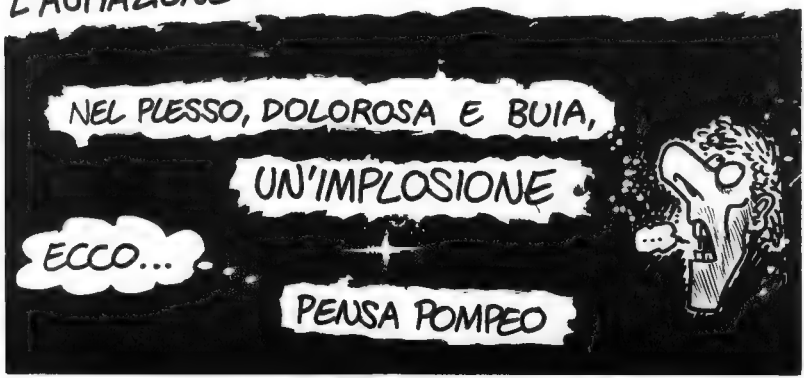
LA STORIA RIPRENDE DALLA 4ª TAVOLA DELLA PRIMA PUNTATA.

ANDREA PAZIENZA © GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEO - MANO NERA - MILANO


ANDREA PAZ

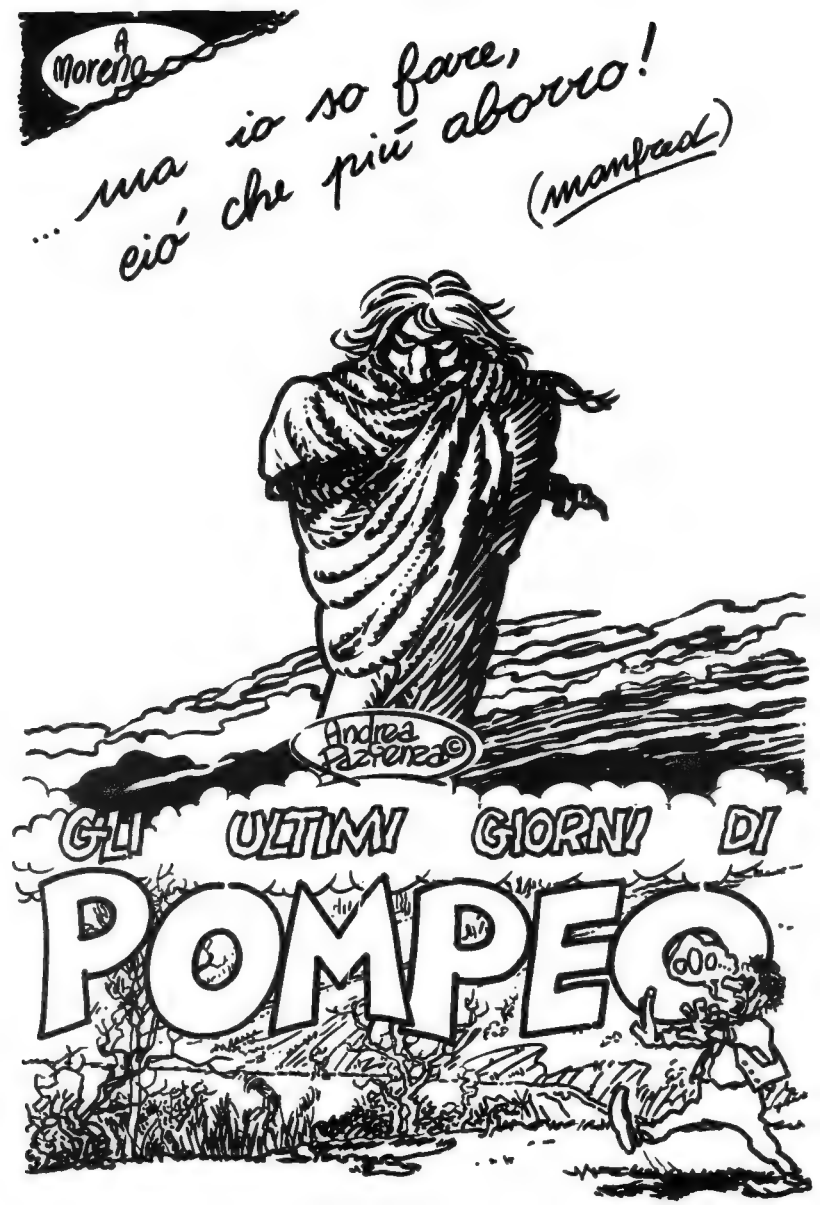
POMPEO PREME D'IMPETO,
LE MASCELLE UNA MORSA, SALUTA
NESSUNO, SENZA RIMPIANTI, NEL SECCO,
A-AFFASCINATO DALL'IDEA DEL SALTO
NEL VUOTO E

IN ODORE DI VERTIGINE - E' IN CORPO!
SEMBRA TROPPA ANCHE AL CORPO, TROPPA L'AGITA
L'AGITAZIONE



Il fiume erompe così grande e in piena e cocente, da rompere tutti gli argini, annegare gli occhi, affluendo in una sciacqua di aspirine, poi annegare gli occhi poi

NON CI CREDEVANO, PENSAVANO:
FANDONIE,
ma lo apprendevano da due, da tre,
da TUTTI.
SI METTEVANO A FIANCO NELLA RIGA
DEL SUO TEMPO FERMATOSI DI BOTTO
ease di MOGLI di impiegati E DI MERCANTI.
Era un giorno, un INNOCUO GIORNO, PIU' INNOCUO
d'una decina di PRECEDENTI GIORNI TUOI.
SI AFFOLLAVANO, allineandosi nell'anticamera
come allineati DAL TUO SPARO...
TU DORMIVI, SPIANATO IL LETTO SULLA MALDICENZA,
DORMIVI E
CESSATO OGNI PALPITO ERI PLACIDO,
BELLO, VENTIDUENNE,
COME AVEVA PREDETTO IL TUO TETRATTICO.
TU DORMIVI, STRINGENDO AL CUSCINO LA GUANCIA,
DORMIVI A PIENE GAMBE, A PIENI MALLEOLI,
INSERENDOTI ANCORA UNA VOLTA DI COLPO
NELLA SCHIERA DELLE LEGGENDE GIOVANI
TU TI INSERISTI IN ESSE CON PIU' FORZA
perché le avevi raggiunte con
un BALZO
IL TUO SPARO FU SIMILE A UN ETNA
IN UN PIANORO DI VIGLIACCHI
E DI VIGLIACCHE!
1966


Morena
...ma io so fare, ciò che più aborro!
(manfred)
Andrea Pazienza©
GLI ULTIMI GIORNI DI
POMPEO

ORA, PENSATE. LO RITROVA, DOPO ALCUNE ORE, LA VECCHINA DELLE PULIZIE. QUINDI OSPEDALE, PRONTO SOCCORSO, INFERMIERI, NARCON. IL NARCON LO CAVA DAL COMA.

QUANDO POMPEO SI RISVEGLIA, IN CAPO A MEZZ'ORA E' SUFFICIENTEMENTE LUCIDO DA RIUSCIRE A FIRMARE QUANTO C'E' DA FIRMARE E DARSI (STRANO MA VERO). NESSUNO LO TRATTIENE.

CI SONO ANCORA LA VECCHINA E SUA FIGLIA AD ATTENDERLO. ADATTEND-ERLO. E COSI' TORNA A CASA.

E' QUASI MEZZANOTTE.
OSPEDALE MAGGIORE BOLOGNA
NON FORNISCE SPIEGAZIONI ALLE DUE. E NEANCHE A MEZZANOTTE.
BUONANOTTE...
SE C'HA BISOGNO, QUALUNQUE COSA, CHIAMI A CASA, HA CAPITO? HA BISOGNO DI NIENTE? E' SICURO DI STAR BENE?
SICURO.
BAH!
...E GRAZIE!
VRUR

AVETE MAI COLLASSATO?

NON E' POI MALISSIMO. LE PRIME MEZZ'ORE DAL RISVEGLIO, ANZI...

HA'N!

RICOSTRUZIONE HUM...

(?!?)

COSA CI FA QUESTO PROBLEMA QUI? NON AVEVO O-OVVIATO?

HAN...

IL DOLORE E' AI LATI DELL'AUTOSTRADA, DIETRO AI CARTELLI

SUGO. BUCO DI CULO. SFIGA.

MASTICARE → COLLA. ODORE.

CRI CRI CRI CRI CRI CRI CRI

BORP

POMPEO S'IMMOTA, FOORI DI TUTTO, SEDUTO COME UN SACCO DI CARTAPECORA ... OUE!

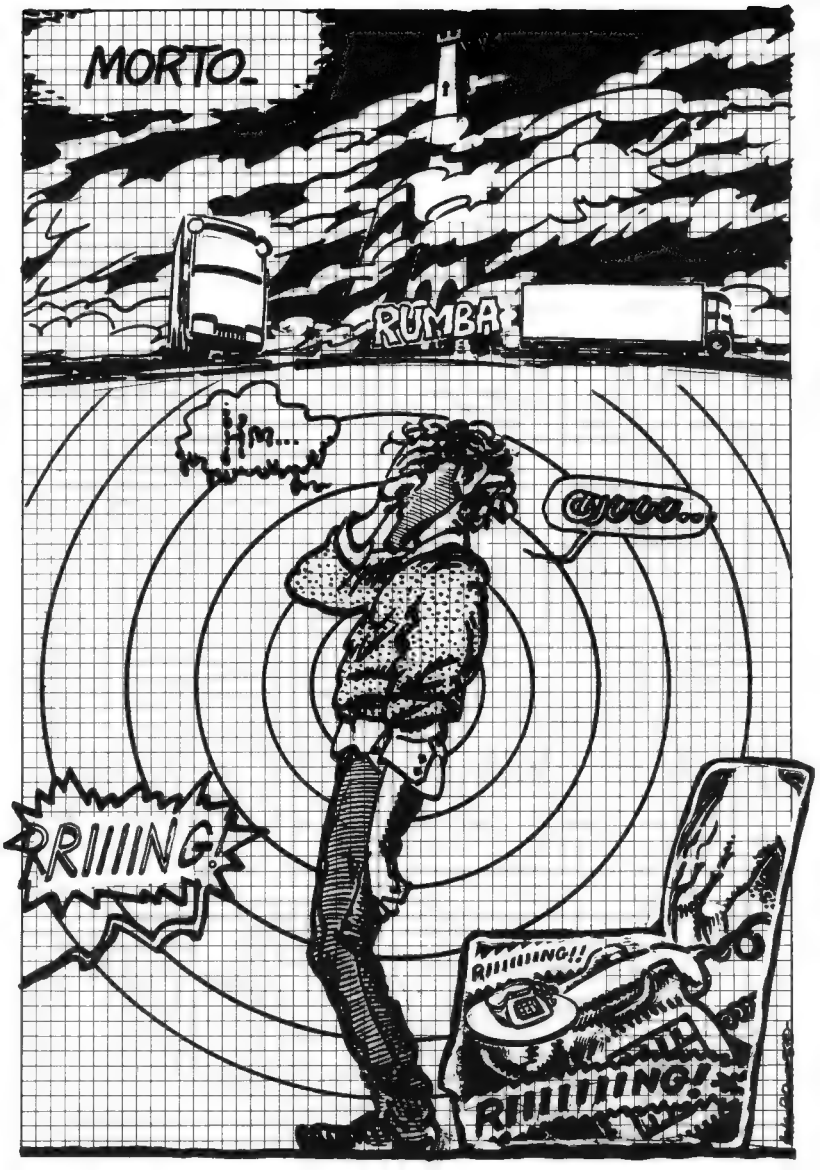
POSSIBILE DEBBA GIA' RIMETTERSI A GIRO PER TROVARE DELLA ROBA? NON C'E' LUCE IN QUEST QUESTA VITA? COSA DEBBE FARE POMPEO, COSA?
OLA', ERO UN BEL FELICE IO! PENSA POMPI.

MA QUANDO? QUANTO? QUANSO?

IL TRAFFICO DEGLI AUTOCARRI SULLA VIA EMILIA NOCCONOSCE SOSTA. SONO MORTO, DICONO I DIESEL.

SONO MORTO MORTO MORTO

RUMBLE

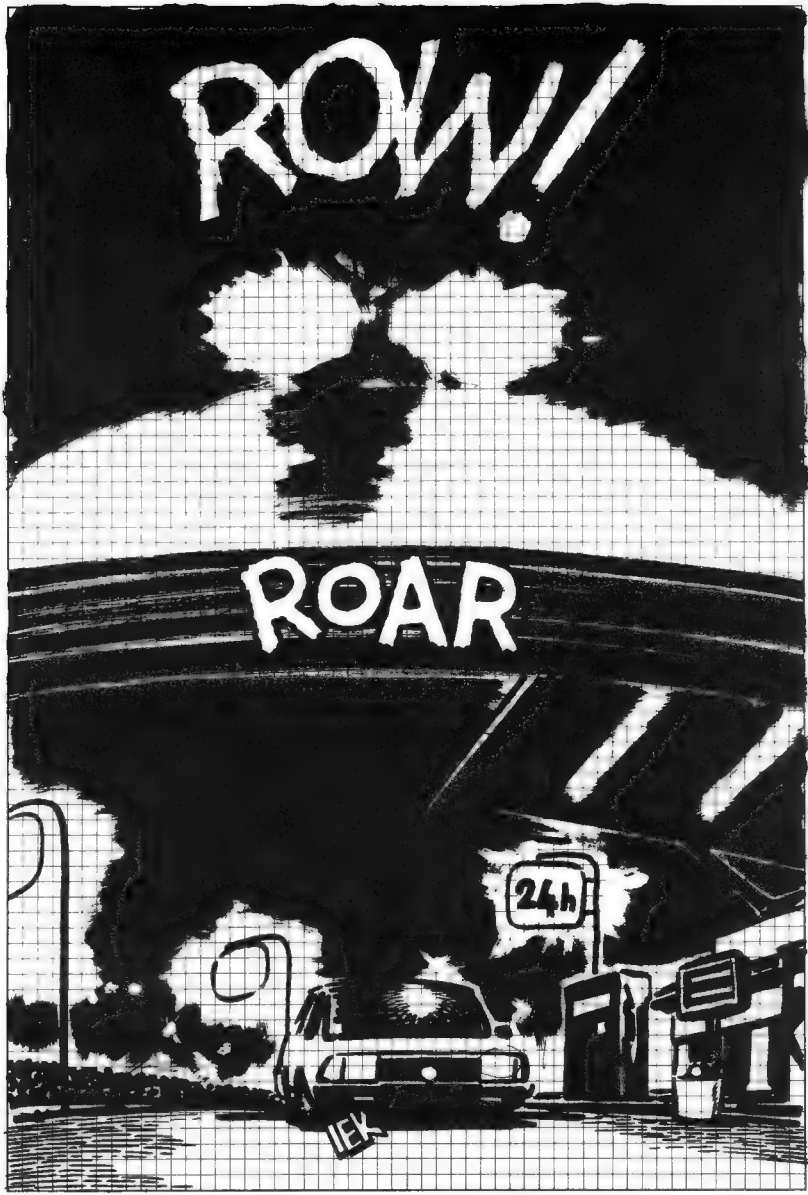

MORTO_
RUMBA
Hm...
RRIIIING!
RIIIIIIING!!
RIIIIIIING!

PRONTO
OH! BELLO DI MAMMA TUA, E' TUTTO IL GIORNO CHE CHIAMO, ORA MI SONO DETTA, FAMMI RIPROVARE, TUTT'AL PIU' DORMIRA'...
MAMMA...
TESORO, LA MAMMA TI PENSA SEMPRE SEMPRE, PAPA' NON E' STATO BENE IN QUESTI GIORNI, ORA LUNEDI' LO PORTO A FARE UNA VISITA A BARI...
D... DOVE SEI MA'?
A CASA...
MA CHE C'E', TI SENTO... EH? DILLO ALLA MAMMA ... PRONTO?
QUANDO VIENI GIU'?
SONO QUI, MAMMA
NON LO SO

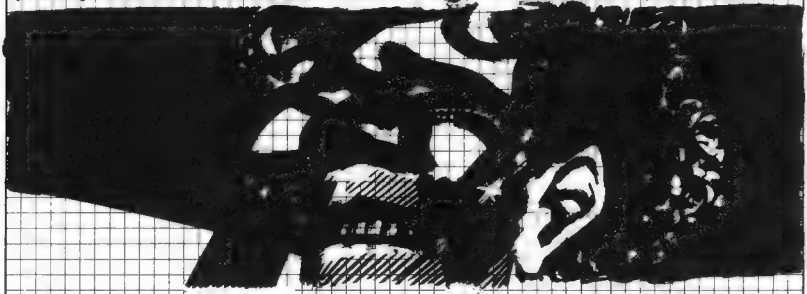
IL DICIOTTO SI SPOSA BARBARA, MI RACCOMANDO
...SÍ
TI STO FACENDO UN MAGLIONE BELLISSIMO, VEDRAI...
AHA!
HAI DI NUOVO LITIGATO CON XXXXX?
NO MAMMA, NON CI VEDIAMO QUASI PIU', ORMAI
PILLO, CHE HAI, LA MAMMA TI SENTE COSÍ... DISTANTE...
NO MA'...
VIENI GIU', TI RIPOSI, VAI A SAN MENAIO...
NON POSSO MA', DEVO FINIRE UNA COSA
BEH... NON CI STIAMO TROPPO... VEDRAI IL MAGLIONE QUANTO E' BELLO! BENEDIZIONI FIGLIO...

MA'!
PRONTO? SONO QUI...
MAMMA, MAMMA MIA...
PILLO! DI' ALLA MAMMA COSA C'E'! COS'E' SUCCESSO!
MAMMA! MAMMA MIA! DAI UN BACIONE A PAPA', A PIZZA POZZA, A...
SI, SI... MA, COSA C'E', PERCHE' PIANGI...?
MAMMA IO... TI VOGLIO BENE, TANTO... RICORDATELO, SEMPRE... CAPITO MA'? MAMMA!
PILLO!...
HAI C...CAPITO MA'?
TI VOGLIO BENE! CIAO MA'... CIAO MAMMA...

CLIKKE
HASS!
SIGH!
R-RIIIING!
RIIIIIIING!!


ROW!!
ROAR
24h
IEK

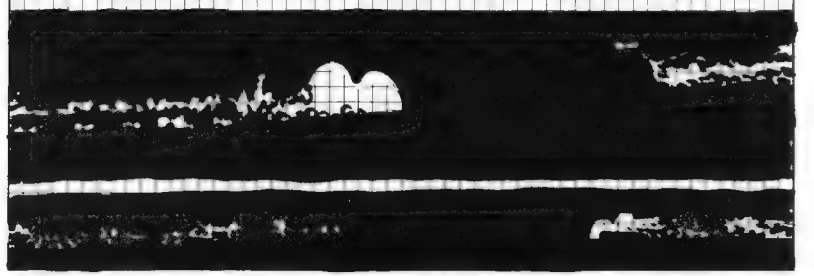
MA, DOMANI? DOMANI!?! NON CE LA FACCIO A VIVERE, HO CAMMINATO TROPPO, HO SPESO TUTTO.



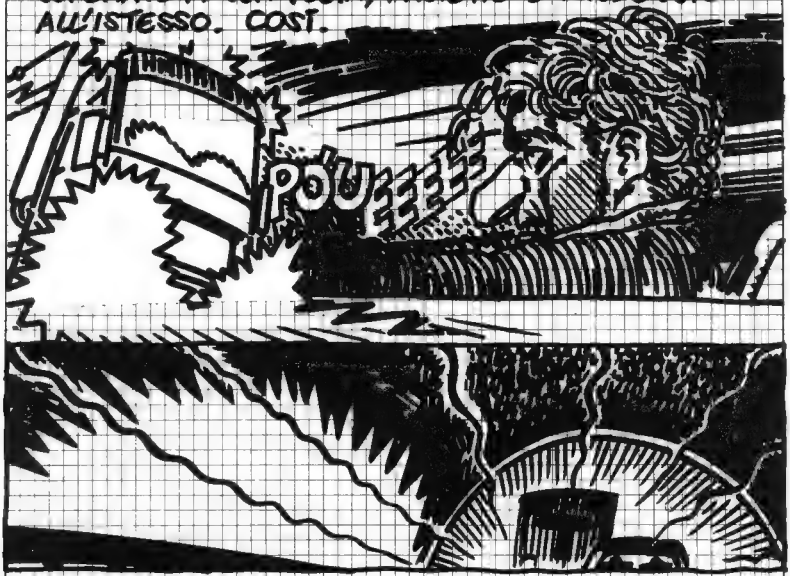
POMPEO TREMA. IL NARCON LO HA SCARAVENTATO IN ASTINENZA. ORA RENSA, FINALMENTE, E SOFFRE, RICORDA, E SOFFRE. COME UN ISTRICE TRAFITTO DAI SUOI STESSI ACULEI.

N. NON TE LA FAZZO A GUIDARE LA MACCHININA
RAWF GNEK!
LE MASCELLE SONO COSÍ DURE
LE LABBRA UNA CERNIERA NERA
baciavo baciavo...
FARMA
DRIN
NOTTE
DEL DIVIDOL, DUE SCATOLE
NIENTE DIVIDOL
LA PREGO, MI DIA DEL DIVIDOL, LA MIA FIDANZATA STA MALE! IO STO MALE! NON MI DICA CHE NON CE N'É, LA PREGO, LA PREGO!
MI CHIEDE UNA COSA CHE NON POSSO DARLE
DOTTOREDOTTOREDOTTORE... SOLO UNO SCATOLO PER...

SEI PASTIGLIE DI UN ANTIDOLORIFICO MESTRUALE A DESINENZA CODEINICA PER UN PO' DI SOLLIEVO. POMPEO GUIDA FINO AL RACCORDO, SI IMMETTE SULLA BOLOGNA-FIRENZE, SUPERA CANTAGALLO, SASSO MARCONI, E SI PERDE NEL FLUSSO ROMBANTE DEI CAMION, TRA DEVIAZIONI, STAZIONI, VIADOTTI E GALLERIE, BRILLANTE COPPIA DI FARI, FOTOFORI D'UN IMMENSO BRUCO NOTTAMBULO.



C'È UNA ZONA DI CALDO INTENSO, STRETTA TRA MENTO E PETTO, E LE BRACCIA PROTESE INNANZI. POMPI GUIDA, ABBAGLIATO DA FARI, SUPERANTE E SUPERATO A SUA VOLTA, PROIETTO E PRUDENZIO ALL'ISTESSO. COSÌ.



PIANGE. IL PENSIERO DELLA MADRE SCHIACCIA OGNI ALTRA IPOTESI DISPIACENTE.

...IMPARENTATI CON TUTTO CIO' CHE
ESISTE,
CONVINCENDOSI, FREQUENTANDO IL
FUTURO NELLA VITA DI OGNI GIORNO,
NON SI PUO' NON INCORRERE ALLA
FINE COME IN UNA ERESIA,

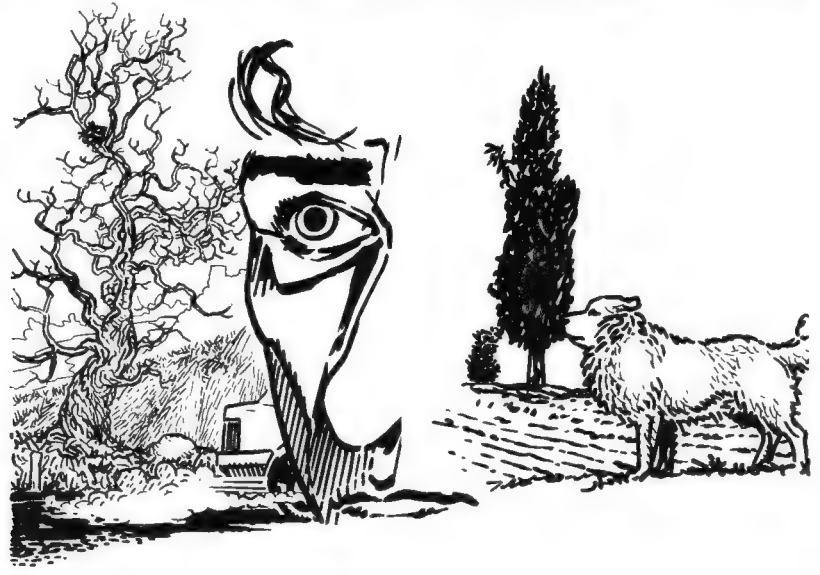
IN UNA INCREDIBILE SEMPLICITA'.

Majak.

TOSCANA MERIDIONALE. PROVINCIA DI SIENA.
USCITA CHIUSI-CHIANCIANO TERME. ALBEGGIA.

TREDICIMILA

UNA SERENA PROVINCIALE DELLA TOSCANA, TRA CRETE E BOSCHI E CAMPI ONDULATI, IN UNA MATTINA DURA E FRIZZANTE, INSULTANTE, SPIETATA.



PARCHEGGIA SUL LIMITARE DI UN BOSCO, SBLOCCA IL PORTELLONE POSTERIORE, ESCE DALL'AUTO TIRANDO VIA LE CHIAVI, INDI PRELEVA LE CATENE E

SI GUARDA INTORNO TERRORIZZATO.

INORRIDITO SUO MALGRADO E DA CIO' CHE STA PER FARE, E PERCHE' LO FARA'. LO FARA'!

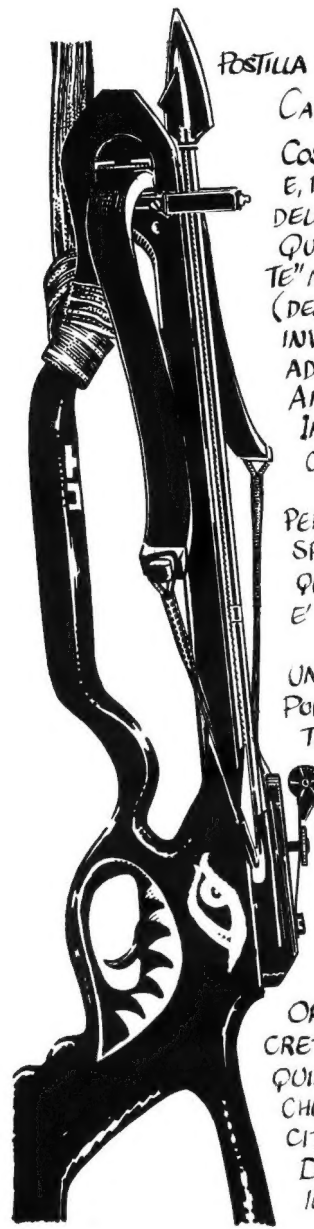
GIU' PER IL PENDIO, SENZA FAR CASO AL CIRCOSTANTE.
L'ALBERO DELLA POSTA AL CINGHIALE, CON L'ARCO, DI NOTTE, IL CAPODANNO DELL'ANNO PRECEDENTE.
SUO FRATELLO CHE SI AVVICINA DIVERTITO.
MA C'E' UN POSTO NEL BOSCO, UN SALTO, UNA BETULLA INCLINATA E FLESSIBILE.

ERA LÌ SEDUTO E PENSAVA.
PENSAVA CHE ERANO I SUOI ULTIMI PENSIERI.
E A CHI POTEVA O DOVEVA DEDICARLI.

SENTIVA LA SUA FACCIA E IL VENTO E LA TERRA.
SORRISE. UNO SBUFFO DALLE SUE LABBRA SPAZZO' VIA UN MINUSCOLO INSETTO DALLE CATENE... ECCO, LE CATENE GLI FACEVANO PAURA.

SI BUTTO' COME FOSSE STATO, ALL'IMPROVVISO, SPINTONATO.

FINE.



POSTILLA DELL'AUTORE A "GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEO"

CARI VOI CHE MI AVETE SEGUITO SIN QUI.

COSI' FINISCE L'ULTIMA PUNTATA DI POMPEO E, PRESUMO, ANCHE UN LUNGO CAPITOLO DELLA MIA VITA.

QUESTI S'ERA APERTO "FUMETTISTICAMENTE" NEL SETTANTASETTE CON PENTOTHAL (DEL QUALE POMPEO E', FORSE, L'ALTER EGO INVECCHIATO), E, TRA ALTI E BASSI, CHIUDE ADESSO, NOVE ANNI DOPO.

ANNI CHE, COME SI DICE, SONO "VOLATI".

IN QUESTI ANNI HO SCOPERTO DIVERSE COSUCCE. INTANTO, DI NON ESSERE UN GENIO.

PERCHE' SI', LO CONFESSO, DA RAGAZZO CI SPERAVO. INVECE NO, SONO UN FESSO QUALSIASI. PERO', C'E' SEMPRE UN PERO', E' VERO, SONO UN DISEGNATORE ECLETTICO.

UN DISEGNATORE ECLETTO-SFATICATO.

POI HO SCOPERTO DI NON ESSERE ATTENDIBILE, E DI NON ESSERE TANTE ALTRE COSE, DEFICENZE A VOLTE GRAVI DELLE QUALI CHIEDO A QUALCUNO DI PERDONARMI.

INFINE HO SCOPERTO CHE IL PAPIRO CHE STO "PASSANDO IN BELLA" NON CI STARA' MAI NELLO SPAZIO CHE MI RESTA PERCHE' LA BALESTRA SI FREGA TUTTO IL POSTO LEI.

ORA CHE VIVO IN CAMPAGNA COME UN CRETINO NON SONO PIU' DEPRESSO E QUINDI SALUTO VOLENTIERI GLI AMICI CHE MI RIMASTONO QUA E LA' NELLE CITTA'. LE AMICHE SOPRATUTTO.

DI ME, VOLENDO, SI PUO' DIRE TUTTO IL MALE CHE SI VUOLE, PERO' TANTE

DI QUELLE COSE NON SONO VERE.
CAPISCO VICEVERSA LA DELUSIONE DI QUALCUNO QUANDO SI E' ACCORTO CHE IL FUMETTARO PER CUI TIFAVA ALTRI NON ERA CHE IL FESSO DI CUI SOPRA.

ORA, NATURALMENTE, CHE SON FESSO ME LO POSSO DIRE IO DA SOLO, PERCHE' SONO SEMPRE IN GRADO DI STRACCIARE IL NOVANTA PER CENTO DEI VOSTRI.

PERO'(DI PERO' CE NE POSSONO ESSERE I PACCHI), NON HO MAI PENSATO AL SOLDO, MENTRE DISEGNAVO, CASOMAI SUBITO PRIMA, O SUBITO DOPO, MAI DURANTE. VOGLIO DIRE CHE ALLA FINE HO SEMPRE FATTO QUEL CHE HO VOLUTO, SENZA BADARE ACCHE' 'STE COSE SI POTESSERO POI RIVENDERE DI SU O DI GIU'.

LE POESIE RIPORTATE NELLA PRECEDENTE PUNTATA SONO DI **BLOK**, PASTERNAK, ESENIN.

Finito di stampare
per conto degli Editori del Grifo
presso la Litograf di Città di Castello (Pg)

ISBN 88-7773-222-9

EDITORI DEL GRIFO